



ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI
per la pace, la cultura e l'educazione

RASSEGNA STAMPA

N.0, MAGGIO 2011



INDICE:

SENZATOMICA

Televisioni

Pag. 9

L'orrore dell'atomica in mostra a Firenze

Toscana TV - 24/mar/2011↑

FIRENZE - 24/03/2011 - Video, foto e le esperienze dei sopravvissuti. Inaugura sabato a ingresso gratuito a Le Pagliere a Firenze la mostra Senzatmica, per ribadire l'orrore per le armi nucleari. E' un suono molto probabilmente simile a quello che ...

http://www.toscanatv.com/leggi_news?idnews=NL120545

Carta stampata e on-line

Pag. 10

Il disastro atomico

La Repubblica FI.it - 24/mar/2011↑

La mostra si intitola "Senzatomica", e sarà aperta da sabato 26 marzo al 16 aprile 2011 alle Pagliere di Firenze, Viale Machiavelli n. 24. A promuoverla è l'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai, con il patrocinio di Regione Toscana, ...

mostre - senzatmica - nove da Firenze

http://firenze.repubblica.it/cronaca/2011/03/24/foto/il_disastro_atomico-14036022/1/

Pag.11

Nove da Firenze - 25/mar/2011↑

A pochi giorni dal dramma giapponese che spinge a una riflessione su un addio al nucleare civile una mostra sottolinea l'importanza e la necessità di un mondo libero dalle armi nucleari. E' la mostra "Senzatomica" allestita sino al 16 aprile a Le ...

<http://www.nove.firenze.it/vediarticolo.asp?id=b1.03.25.09.00>

Pag. 13

Senzatomica: il disarmo nucleare in mostra a Firenze

inToscana - 25/mar/2011↑

Si inaugura sabato 26 marzo alle 15.30, alla Gipsoteca dell'Istituto d'Arte di Firenze, la Mostra "Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero dalle armi nucleari", che resterà aperta fino al 16 aprile presso Le Pagliere. ...



http://www.intoscana.it/intoscana2/opencms/intoscana/sito-intoscana/Contenuti_intoscana/Canali/Arte-e-Cultura/visualizza_asset.html?id=1091580&pagename=704617

Pag. 14

2011 Anno della chimica: “Abolire le armi di distruzione di massa”†

ConfiniOnline - 30 mar 2011

Il 2011, secondo il presidente della Soka Gakkai International (SGI) Daisaku Ikeda, organizzazione

con sede a Tokyo, non deve passare invano se non si è ...

<http://www.confinionline.it/ShowRassegna.aspx?Prog=22947>

Pag. 16

“Senzatomica”, una campagna per bandire le armi nucleari†

Libero News - 26 mar 2011

... il contributo italiano alla campagna mondiale “People's decade for nuclear abolition” promossa dall'associazione buddista Soka Gakkai Internazionale, ...

http://affaritaliani.libero.it/sociale/mostra_senzatomica040211.html

Pag.17

Senzatomica, un forum per comprendere la minaccia nucleare†

Toscana News 24 - 4 apr 2011

La campagna per il disarmo nucleare è al centro dell'impegno per la pace della Soka Gakkai Internazionale, un'associazione buddista laica diffusa in tutto ...

http://www.toscananews24.it/it/notizia/cv1ep1/cv1ia_4396/default.aspx

Pag.18

"Senzatomica", proiezioni ed incontri all'Odeon Firenze†

055News.it - 2 apr 2011

... il disarmo nucleare promossa dall'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai. In particolare l'iniziativa si collega alla mostra multimediale "Senzatomica. ...

<http://www.055news.it/notizia.asp?idn=49998>

Mensili

Pag. 19

Vogliamo un mondo senza bomba

SAPERE, Aprile 2011



OCCULTO ITALIA

Televisioni:

Pag. 26

Tg1: "Occulto Italia"

FOCUS – BILLY / «Rimaniamo in tema di sette. Occulto Italia, questa volta è un saggio, un vero e proprio manuale di autodifesa».

di Bruno Luverà

(Tg1, 27/3/2011)

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-105061fb-0df4-4402-a03b-8d9e9661f640.html>

Quotidiani:

Pag. 27

"Scientology & co. centri occulti di potere"

City – 20 aprile 2011

Scientology, Damanhur, Umanisti, Ontopsicologia, e ancora i buddisti della Soka Gakkai.

Intervista a: Stefani Pitrello

<http://city.corriere.it/2011/04/28/interviste.shtml>

Pag. 29

Corsera-roma: SCIENTOLOGY A SCUOLA

11/4/2011

Qualche caso studiato a fondo nel libro può essere utile per capire le sette come Scientology, Damanhur, Ontopsicologia, Soka Gakkai, ...

http://roma.corriere.it/roma/notizie/tempo_libero/11_aprile_21/libro-occultismo-presentazione-bur-190483286747.shtml

Pag.31

Sette: ombre sull'Emiciclo

Avvenire.it - 1 apr 2011

Gli italiani sanno che la setta giapponese neobuddista e new age Soka Gakkai, che ha molte simpatie nel mondo di sinistra e radical-chic (tra cui Roberto ...

http://www.avvenire.it/Cultura/sette+ombre+parlamento_201104011321347300000.htm

Pag. 33

Il Piccolo: "Che grandi trasformisti guru e santoni d'Italia: incantano pure lo Stato"
25/3/2011

SOCIETÀ – INCHIESTA / Un libro di Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, pubblicato da Rizzoli, toglie la maschera alle numerose sette presenti nel nostro Paese.

di Alessandro Mezzena Lona



Pag. 34

Secolo d'Italia: "Sette pericolose"

20/3/2011

LIBRI / Le sette non sono solo piccole comunità di persone deboli o disperate plagate da un qualche "santone", come la stampa tende a presentarle. La realtà è ben diversa, e più pericolosa: non solo questi gruppi rovinano vite e famiglie, ma trovano agganci fra parlamentari, imprenditori, uomini di spettacolo e professori riuscendo a inserirsi in grandi istituzioni pubbliche e private, fino a raggiungere i vertici dello Stato. (Gianni Del Vecchio-Stefano Pitrelli, Occulto Italia, Bur, pp. 388, euro 12,50)

Pag.35

Europa: "Sette politiche"

LIBRI / In "Occulto Italia" lobby e complicità attorno ai movimenti esoterici.

di Giovanni Cocconi http://www.europaquotidiano.it/dettaglio/125196/sette_politiche

WEB:

Pag. 36

Pubblicazione della risposta ufficiale dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai sul sito degli autori del volume: "Occulto Italia".

Home page:

<http://www.pitrelli-delvecchio.com/>

Reazioni ufficiali:

<http://www.pitrelli-delvecchio.com/?cat=53>

Pag. 37

Occulto Italia

Blog di Beppe Grillo (Blog) - 30 mar 2011

Il Movimento Umanista si fa partito e diffonde le proprie idee dalle fila dell'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro, la Soka Gakkai copre il dispotismo ...

http://grillorama.beppegrillo.it/catalog/product_info.php?products_id=124

Pag. 41

Affari Italiani: "Occulto Italia, prefazione di Lucia Annunziata"

«La struttura verticistica e autoritaria di una setta è il sogno inconfessato di ogni leader di partito» scrivono Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, e come dargli torto. Una tentazione rilevante della politica, specie in epoca quale quella in cui viviamo, caratterizzata da una fortissima crisi di rappresentanza.

di Lucia Annunziata

<http://www.pitrelli-delvecchio.com/?p=223#more-223>

Pag. 44

Anonymous: "Occulto Italia: book about cult lobbies in Italy"



Investigative journalists Gianni del Vecchio and Stefano Pitrelli have just published a book entitled *Occulto Italia* (2011, BUR FUTUROPASSATO, 512 pages) about lobbying efforts by various cults in Italy. A synopsis posted on europaquotidiano.it recalls that, in 2005, then education minister Letizia Moratti recognized a company tied to Applied Scholastics as one of the organizations accredited to train public school teachers and that this accreditation was revoked in 2008 by education minister Giuseppe Fioroni. This incident and others were also mentioned in an article cowritten by the authors and Tommaso Cerno in Sept. 2009 (Spider Web Of Scientology; WWP link).

<http://forums.whyweprotest.net/threads/occulto-italia-book-about-cult-lobbies-in-italy.77943/>

Pag. 45

Dagospia: "Paraguru de noantri"

Leggere il libro "Occulto Italia" di Del Vecchio e Pitrelli e scoprire l'esistenza di Antonio Meneghetti, creatore dell'Ontopsicologia, misteriosa disciplina che misteriosamente interessa i circoli del buongoverno di Dell'Utri, una controllata Fininvest che finanzia l'enciclopedia multimediale "Ovo" (megaflop) e, incredibilmente, anche La Sapienza, che gli affida cattedre e corsi dall'improbabile titolo "La cineologia, cinema e inconscio"...
di Dagospia

Pag. 46

Occulto Italia

politicallycorrect.com - 30 mar 2011

Un mondo nascosto rivelato nel libro: "**Occulto Italia**". La differenza tra sette e religioni è però sottile. Provate a uscire dall'Opus Dei se ci riuscite, ...

<http://www.politicallycorrect.com/index.php?news=35551>

Pag. 48

Libre: "Occulto Italia, viaggio nelle sette che fabbricano leader"

RECENSIONI / Scientology è entrata per alcuni anni nelle scuole italiane come ente formatore sotto le vesti di "Applied Scholastics" quando Letizia Moratti era ministro dell'Istruzione, mentre l'agopunturista ed ex dipietrista Scilipoti ha fondato il "movimento olistico" facendosi consigliare dal gruppo piemontese di Damanhur. Le sette sono tra noi e fanno proseliti: rappresentano grandi network, hanno bisogno della politica e intrecciano rapporti di scambio. Soprattutto, promettono felicità immediata: saranno le religioni di domani? E' la domanda alla quale tentano di rispondere Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, autori del libro-inchiesta "Occulto Italia". Viaggio in un mondo invisibile: nel quale si entra facilmente, spesso restandone coinvolti. E senza una legge che tuteli chi vuole andarsene.

<http://www.libreidee.org/2011/03/occulto-italia-viaggio-nelle-sette-che-fabbricano-leader/>

Pag. 50

Libertiamo

Trentino: "L'Italia delle sette"



INCHIESTE / Non solo satanismo o esoterismo pacchiano. In Italia operano alcune grandi organizzazioni, che catturano nel loro meccanismo persone di ogni ceto. Due giornalisti de l'Espresso analizzano le sette della porta accanto, con un occhio di riguardo ai metodi con cui si inseriscono nelle dinamiche del potere: nelle aziende e nella politica. Raccontano Scientology, i buddisti di Soka Gakkai, i misteri di Damanhur o del Movimento Umanista. Gianni del Vecchio e Stefano Pitrelli – Occulto Italia – Bur-Rizzoli – 12,50 euro (Trentino, 17/4/2011)

<http://www.libertiamo.it/2011/04/16/libero-arbitrio-o-liberta-di-farsi-manipolare/>

Settimanali e Periodici

Pag. 52

L'Espresso: "Setta in cattedra"

ATTUALITÀ – LIBRO INCHIESTA / Un singolare guru conquista un corso alla Sapienza. Dietro cui si nascondono una confraternita e molti finanziamenti. Piovono denunce. di Gianluca Di Feo

http://www.europaquotidiano.it/dettaglio/125196/sette_politiche

Pag. 55

Terra: "Nel sottobosco di sette, politica e new age"

LIBRI / Si sa: la via più semplice per perdersi è la scorciatoia. Così, sedotti dalla tabula rasa del pensiero, centinaia di persone finiscono ogni anno nelle grinfie delle sette. Pensando di trovarsi, si smarriscono ancor di più.

di Nicola Mirenzi

<http://www.pitrelli-delvecchio.com/?p=292#more-292>

ATTIVITA' NAZIONALI E LOCALI

Quotidiani:

Pag. 56

Corsera: Basta fanatismo, le religioni dialogano

La sfida da vincere: «Umanizzare le differenti fedi religiose e superare i suoi aspetti oscuri e distruttivi».

Ed. Milano, 21 aprile 2011

http://milano.corriere.it/milano/notizie/arte_e_cultura/11_aprile_21/religioni-convegno-190487325909.shtml

Pag. 57

La Provincia di Como

Assange riceve un premio per i diritti umani - Società e Costume - La Provincia di Como

11/5/2011



SYDNEY Il fondatore di Wikileaks, Julian Assange, è stato insignito oggi di uno dei più prestigiosi premi australiani per la difesa dei diritti umani. Tra i premiati, il fondatore e Presidente della SGI Daisaku Ikeda.

http://www.laprovinciadico.com.it/stories/Società%20e%20Costume/204432_assange_riceve_un_premio_per_i_diritti_umani/

WEB:

Pag. 58

Uno speciale di Turisti per Caso in favore del Giappone

26 /3/2011

... fra Tokio e Kioto con interviste, lezioni e incontri speciali; Sushi, Geishe e Samurai ci porta infine alla scoperta della "setta" buddista Soka Gakkai.

http://www.dinoxpc.com/News/news.asp?ID_News=20681&What=&tt=Uno+speciale+di+Turisti+per+Caso+in+favore+del+Giappone

Pag. 60

Umanizzare la religione: dialogo interreligioso a Corsico

Mi-Lorenteggio - 29/04/2011 alle 20:32:30

L'incontro sarà moderato da Gianni Castoldi della Soka Gakkai.

<http://www.mi-lorenteggio.com/news/12144>

Pag. 62

"La rivoluzione differente" in mostra a Poggibonsi

SienaFree.it – 26/4/2011

L'evento nasce dal desiderio di un gruppo di artisti e di persone che si rifanno alla filosofia buddista della Soka Gakkai e che si confrontano con temi ...

<http://www.sienafree.it/poggibonsi/21367-la-rivoluzione-differente-in-mostra-a-poggibonsi>

Pag. 63

Il Vescovo Trasarti lancia un allarme al convegno sulle nuove religiosità

Viverefano - 7/5/2011

Magia e nuove religiosità. E' stato questo il tema della giornata di studi organizzata dalla Diocesi di Fano sabato 7 maggio presso il centro pastorale.

http://www.viverefano.com/index.php?page=articolo&articolo_id=294255



L'orrore dell'atomica in mostra a Firenze

FIRENZE - 24/03/2011 - Video, foto e le esperienze dei sopravvissuti. Inaugura sabato a ingresso gratuito a Le Pagliere a Firenze la mostra Senzatomica, per ribadire l'orrore per le armi nucleari.

E' un suono molto probabilmente simile a quello che venne sentito a Hiroshima il 6 agosto del 45, il rumore di un'esplosione atomica. Per i visitatori della mostra 'Senzatomica', che inaugura il 26 marzo al complesso Le Pagliere, uno dei momenti piu' toccanti del percorso, fotografie, video, disegni che raccontano la storia folle di una sicurezza cercata attraverso le armi, fino ad arrivare al deterrente piu' potente di tutti, l'atomica. Arma finale, quella nucleare, eppure non inclusa, a differenza di quelle biologiche e chimiche, tra i mezzi di distruzione di massa. La mostra, che ha ricevuto una medaglia di riconoscimento da parte del Presidente Napolitano, e' nata all'interno di una campagna per l'abolizione delle armi nucleari su suggerimento di Daisaku Ikeda, presidente della Soka Gakkai Internazionale, organizzazione buddista annoverata tra le Ong e da tempo attiva nella costruzione di una cultura di pace. L'obiettivo e' quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessita' del disarmo. Una necessita' ribadita qualche anno fa anche dal Presidente degli Stati Uniti e che si vorrebbe sancita da una convenzione che metta al bando questi strumenti letali. Un nucleare che oggi, a 25 anni di distanza da Chernobyl, fa di nuovo paura.



la Repubblica **FIRENZE.it**



Firenze, 24/mar/2011

La mostra si intitola "Senzatomica", e sarà aperta da sabato 26 marzo al 16 aprile 2011 alle Pagliere di Firenze, Viale Machiavelli n. 24. A promuoverla è l'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai, con il patrocinio di Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze. Si compone di pannelli stampati ed aree di proiezione video, i visitatori potranno ascoltare le voci dei sopravvissuti ai bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki. La mostra fa parte di una campagna più vasta che vuole "risvegliare la coscienza collettiva sui pericoli connessi all'utilizzo delle armi nucleari". Le foto provengono dal Peace Memorial Museum di Hiroshima. L'immagine sopra è di Nobuo Tetsutani



nove

da Firenze

eventi • fatti • opinioni

Senzatomica

Venerdì 25 marzo 2011, 09:00 | Cronaca

A pochi giorni dal dramma giapponese che spinge a una riflessione su un addio al nucleare civile una mostra sottolinea l'importanza e la necessità di un mondo libero dalle armi nucleari. E' la mostra "Senzatomica" allestita sino al 16 aprile a Le Pagliere di Firenze (Viale Machiavelli 24). La mostra s'inserisce in una campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari promossa dalla Soka Gakkai Internazionale su impulso del suo presidente, Daisaku Ikeda. E' un'occasione per comunicare e stimolare la riflessione sul tema della sicurezza e sulla connessione tra violenza, armi nucleari e sicurezza. E' anche l'opportunità per riflettere su temi di ampio respiro come la funzione sociale della scienza, la responsabilità nei confronti delle generazioni future, l'impatto ambientale dei test nucleari, le spese per gli armamenti.

"Proprio in questo momento storico - ha dichiarato il Vice Direttore dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai, Andrea Bottai - c'è un'opportunità unica per fare un cambiamento, qualcosa di mai visto prima. Il documento finale del Trattato di Non Proliferazione del 2010, per la prima volta, fa riferimento alla proposta di Convenzione che proibisca gli armamenti nucleari e anche il segretario generale delle Nazioni Unite Ban-ki Moon si è espresso in tal senso. Da un recente sondaggio di Archivio Disarmo emerge che il 96% delle persone ritiene che le armi nucleari dovrebbero essere proibite. Occorre perciò cogliere questa opportunità. Senzatomica è una campagna che vuole dare espressione al desiderio delle persone per un mondo libero da armi nucleari". Nella sua funzione educativa la mostra rappresenta un'occasione per integrare il percorso del curriculum scolastico con informazioni e dati sui temi della sicurezza, della pace e del disarmo. L'ingresso è gratuito ed è previsto un servizio di visite guidate per le classi di studenti, prenotabile al numero 055 4269810 dalle 9.30 alle 13.30, dal lunedì al sabato.

La mostra si articola in un percorso principale e da un altro rivolto ai bambini delle scuole elementari. Entrambi si snodano da una zona d'ingresso comune e confluiscono nella quarta sezione o "agorà" del percorso principale. Il percorso espositivo principale è composto da 42 pannelli mentre quello per i bambini è composto da 11 pannelli. La mostra si articola in quattro sezioni:

Garantire la sicurezza umana, il diritto alla vita, di tutti i popoli;

Passare dalla sicurezza basata sulle armi alla sicurezza basata sul soddisfacimento dei bisogni fondamentali degli esseri umani;

Cambiare la visione del mondo: da una cultura della paura a una cultura della fiducia reciproca;

Le azioni che costruiscono la pace.



Come supporti multimediali, nel percorso della mostra sono visibili filmati inediti sulla storia delle armi nucleari e testimonianze dei sopravvissuti dei bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki.

La mostra, che è a ingresso libero è aperta i giorni lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica dalle ore 9.00 alle 22.00. Venerdì e Sabato dalle ore 9.00 alle 23.00.

Alessandro Lazzeri



intoscana.it

"Senzatomica": disarmo in mostra

Dal 26 marzo al 16 aprile a Firenze

Si inaugura oggi alle 15.30, alla Gipsoteca dell'Istituto d'Arte di Firenze, la mostra "Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero dalle armi nucleari", che resterà aperta fino al 16 aprile presso Le Pagliere.

In mostra 42 pannelli nel percorso principale e 11 pannelli nel percorso rivolto ai bambini, per illustrare cos'è la sicurezza umana, intesa come soddisfacimento dei bisogni primari, e il rispetto dei diritti fondamentali, come il diritto alla vita.

E ancora: come cambiare la visione del mondo da un cultura di paura ad una cultura della fiducia reciproca e quali sono le azioni per la costruzione della pace. Le armi nucleari, insomma, viste come la manifestazione estrema della violenza che esiste tra i popoli e tra le persone. Ecco perché la battaglia per l'abolizione delle armi nucleari della Soka Gakkai vuole partire proprio dalla trasformazione dello spirito umano dei singoli individui.

Come supporti multimediali, nel percorso della mostra sono visibili filmati inediti sulla storia delle armi nucleari e testimonianze dei sopravvissuti dei bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki.

Ospiti dell'inaugurazione anche Carmen Consoli, Dolcenera e la Bandabardò che hanno aderito alla campagna Senzatomica. Un altro artista che ha aderito a Senzatomica e il regista Pippo del Bono, che sarà presente domenica 3 Aprile a Odeon Firenze, in una giornata di proiezioni di film sul disarmo nucleare collegati alla mostra, con il suo film "Guerra".

L'ingresso è gratuito ed è previsto un servizio di visite guidate per le classi di studenti, prenotabile al numero 055 4269810 dalle 9.30 alle 13.30, dal lunedì al sabato.

Orari mostra: tutti i giorni dalle 9.00 alle 22.00, venerdì' e sabato dalle 9 alle 23.00

Info www.senzatomica.it

25/03/2011



ConfiniOnline

LE REGOLE DEL NON PROFIT

2011 Anno della chimica: "Abolire le armi di distruzione di massa"

Il 2011 è l'Anno internazionale delle foreste. Lo abbiamo scritto più volte sino a stancare qualche nostro affezionato lettore. Diversi testimonial hanno fatto propria la campagna "1 fan 1 albero" promossa da Unimondo. Dai Bastard Sons of Dioniso alla cantautrice Elisa. Tutti per sostenere l'impegno di favorire la gestione, la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle foreste di tutto il mondo.

Ma il 2011 è anche l'Anno per le persone con origini africane. L'obiettivo, per l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è quello di intensificare le iniziative nei singoli paesi insieme alle misure di cooperazione regionale e internazionale in favore delle persone con origini africane, per garantire loro il pieno godimento dei diritti economici, culturali, sociali, civili e politici, una piena partecipazione e integrazione politica, economica, sociale e culturale nella società e per promuovere una migliore comprensione e un maggiore rispetto per la diversità del loro patrimonio culturale.

Ma non c'è due senza tre. Il 2011 è anche l'Anno Internazionale della Chimica. L'Assemblea generale ha affidato la responsabilità dell'evento all'UNESCO e all'Unione Internazionale della Chimica Pura ed Applicata (IUPAC). È stata l'Etiopia a proporre la risoluzione con cui si chiedeva l'istituzione dell'Anno celebrativo delle conquiste della chimica e del suo contributo al benessere dell'umanità. L'Anno rappresenta anche un modo per sollevare l'attenzione sul decennio delle Nazioni Unite dell'educazione allo sviluppo sostenibile 2005-2014. In particolare, le attività nazionali e internazionali che si svolgeranno nel 2011 saranno incentrate sull'importanza della chimica nella preservazione delle risorse naturali.

Sarà la Francia, ove ha sede l'Unesco, ad organizzare le feste dell'anno internazionale della chimica. E qui lavorò, giusto un secolo fa, Marie Curie, la scienziata che dopo aver ricevuto nel 1903 il Nobel per la Fisica ebbe anche il Nobel per la Chimica. 1911. Anno in cui l'Italia conquistava Tripoli.

A proposito di Italia, forse è il caso di dare una scorsa alle ditte che aderiscono all'iniziativa "fabbriche aperte" per l'anno internazionale della chimica. Tra esse troviamo la Bayer Spa che, a detta di Beppe Grillo, poco c'entra con la mission di pace dell'Unesco.

Ma il 2011 è anche l'anno delle insurrezioni nordafricane e sono in molti a temere che i dittatori e/o despoti come Gheddafi facciano uso di armi di distruzione di massa. Solo pochi anni fa (2004) il Mossad – Istituto per l'intelligence e servizi speciali d'Israele, la Cia ed il Sismi individuavano una nave che trasportava la prova che Gheddafi possedeva un



arsenale di armi chimiche. Prova che fu subito insabbiata come scrivemmo recentemente nella cronistoria Italia-Libia.

Interessante a tal proposito rilevare, sempre nel sito di ONU Italia, la proposta di Francesco Calogero, fisico teorico presso l'università "La Sapienza" di Roma, che parlò di grave "responsabilità individuale" di coloro che favoriscono l'acquisizione di armi chimiche e biologiche da parte dei paesi in cui vige la dittatura, auspicando che gli stessi possano un giorno essere processati in quanto colpevoli di "atti contro l'umanità". Non va quindi processato solo il despota – acquirente - ma anche il venditore o lo Stato che ne ha rilasciato il permesso.

Arriviamo, quindi, alla proposta. Il 2011, secondo il presidente della Soka Gakkai International (SGI) Daisaku Ikeda, organizzazione con sede a Tokyo, non deve passare invano se non si è capaci di liberarci definitivamente da tutte le armi di distruzione di massa. Atomiche e chimiche. “Una stabilità regionale duratura in Medioriente è impensabile senza la denuclearizzazione”, sostiene Ikeda, che chiede “condizioni propizie per realizzare negoziati volti alla liberazione del Medioriente da tutte le armi di distruzione di massa (WMD - Weapons of Mass Destruction), comprese le armi nucleari”.

Le WMD comprendono anche le armi chimiche e biologiche, che sono state bandite dalle Nazioni Unite. Sarebbe il miglior modo per rendere omaggio a grandi fisici e grandi chimici come Marie Curie ad un secolo dal suo Premio Nobel per la chimica.

Fabio Pipiato



Affaritaliani.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

“Senzatomica”, una campagna per bandire le armi nucleari

Sabato 26.03.2011 13:00

Si chiama “Senzatomica” la campagna nazionale per un mondo libero dalle armi nucleari per arrivare entro il 2015 a elaborare e poi adottare una Convenzione internazionale sulle armi nucleari di cui esiste già all’Onu un testo di riferimento. L’obiettivo è fare in modo che la questione atomica non resti appannaggio dei soli esperti ma arrivi alle persone comuni e soprattutto ai giovani che appaiono i più disinformati sui rischi di un conflitto nucleare mondiale.

La campagna prevede incontri, eventi nelle scuole e nelle università, concerti e una mostra che sarà inaugurata a Firenze il 26 marzo (Senzatomica dal 26 marzo al 16 aprile 2011, "Le Pagliere" - Viale Machiavelli 24), dopo essere stata vista in oltre 200 città di 24 paesi del mondo e tradotta in sei lingue. La mostra “Senzatomica” sarà itinerante e si sposterà a Milano, Roma e in altre città italiane che vorranno ospitarla. I promotori si impegnano a creare un movimento civile perché i popoli chiedano a gran voce l’abolizione di tutte le testate atomiche.

IL RACCONTO DEI SOPRAVVISSUTI - A lanciare l’iniziativa sono stati due testimonial internazionali: il premio Nobel per la pace Betty Williams e uno degli ultimi ‘hibakusha’, i sopravvissuti all’olocausto nucleare di Hiroshima e Nagasaki. Shigeru Nonoyama ha 81 anni e ancora viaggia per il mondo per adempiere alla sua missione di raccontare cosa è stata la bomba atomica. Nonoyama aveva 15 anni e stava facendo il bagno nel fiume con suo nipote la mattina del 6 agosto 1945 quando l’ordigno esplose su Hiroshima. L’acqua cominciò a friggere, intorno la catastrofe e subito dopo la pioggia acida carica di radiazioni. “La nostra pelle si staccava a brandelli – ricorda Nonoyama – sono l’unico sopravvissuto fra le persone che si trovavano in acqua al momento dello scoppio, sono grato di essere ancora in vita, i resti dei miei cari e dei miei amici non sono mai stati ritrovati”. Nonoyama si è sposato con un’altra sopravvissuta alla bomba, hanno tre figli e cinque nipoti. “Noi sopravvissuti alla bomba siamo stati discriminati e potevamo sposarci solo tra di noi, con la paura di fare nascere figli deformi – ha continuato - il mondo non ha bisogno delle armi nucleari, ha bisogno di bambini sorridenti”.



Toscana News 24

Senzatomica, un forum per comprendere la minaccia nucleare
04/04/2011 16.45.00

di Redazione

Pistoia. Bruno Ialuna, assessore alla Cultura del Comune di Montecatini Terme, ha comunicato ai mezzi d'informazione che venerdì 8 aprile alle ore 17.00, presso la Biblioteca comunale, si terrà il forum Senzatomica. Una campagna di sensibilizzazione diretta alle persona comuni perché possano prendere consapevolezza della minaccia nucleare, rifiutando il paradosso della sicurezza fondata sulle armi nucleari e rivendicare il diritto ad un mondo libero e senza armi.

La minaccia delle armi nucleari non appartiene al passato: è ancora una crisi dei giorni nostri. Per lasciare alle spalle la minaccia occorre "combattere" contro il vero nemico, non le armi nucleari in sé o gli Stati che le possiedono, ma il modo di pensare che giustifica le armi nucleari e l'opzione di "annientamento totale" degli altri.

La campagna per il disarmo nucleare è al centro dell'impegno per la pace della Soka Gakkai Internazionale, un'associazione buddista laica diffusa in tutto il mondo, che curerà l'incontro con il patrocinio del Comune di Montecatini Terme.



O55NEWS.it

"Senzatomica", proiezioni ed incontri all'Odeon Firenze

02/04/2011 - 17:38

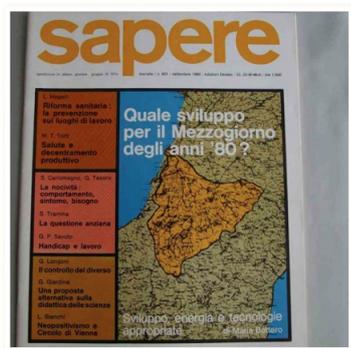
Domani l'Odeon Firenze ospita un pomeriggio di proiezioni e incontri dedicato alla campagna per il disarmo nucleare promossa dall'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai. In particolare l'iniziativa si collega alla mostra multimediale "Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero da armi nucleari" che si sta tenendo in questi giorni a Le Pagliere di Firenze (Viale Machiavelli, 16, aperta fino al 16 Aprile, ingresso gratuito).

Alle 16.45 si comincia con la presentazione della Campagna nazionale, a cura di Alessandro Lo Presti, dello staff relazioni esterne dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai, e con la proiezione del video sulla mostra Senzatomica.

Alle 17.00 si terrà l'incontro con Riccardo Antonini, docente in Intelligenza Artificiale all'Università Carlos III di Madrid, che affronterà da vari punti di vista - scientifico, sociale, culturale - il tema del disarmo nucleare.

Alle 18.15 sarà proiettato il film documentario "Guerra" di Pippo Delbono. Il film nasce dalla tournée dell'omonimo spettacolo teatrale portato in scena nel gennaio 2003 in Palestina e Israele dalla compagnia di Pippo Delbono. Un luogo dove la guerra è di casa da decenni diventa il simbolo dei conflitti tra i popoli. Il film si collega all'iniziativa Senzatomica in quanto le armi nucleari sono considerate, dai promotori della campagna e della mostra, come manifestazione estrema della violenza e dei conflitti nel mondo.

Alle 19.15 il regista Pippo Delbono saluterà il pubblico dell'Odeon. L'iniziativa dell'Odeon sarà un'occasione per comunicare e stimolare la riflessione sul tema della sicurezza e sulla connessione tra violenza, armi nucleari e sicurezza. Sarà anche un'opportunità per riflettere su temi di ampio respiro come la funzione sociale della scienza, la responsabilità nei confronti delle generazioni future, l'impatto ambientale dei test nucleari, le spese per gli armamenti. Per informazioni: www.odeon.intoscana.it



Aprile 2011

Box

Vogliamo un mondo senza bomba

SenzAtomica è una campagna per il disarmo nucleare totale e rappresenta il contributo italiano alla iniziativa mondiale People's decade for Nuclear Abolition (www.peoplesdecade.org) promossa dalla Soka Gakkai Internazionale (SGI), una ONG presente all'ONU impegnata attivamente per la pace nel mondo. Lo scopo è ambizioso: "costruire una solidarietà globale verso un mondo senza armi nucleari" attraverso una mostra e una petizione per una Convenzione contro le armi atomiche che convogli un numero sempre maggiore di persone a rifiutare attivamente questi ordigni e a influenzare di conseguenza le decisioni politiche.

«Ci è sembrato che focalizzare tutto su una mostra rischiasse di limitare il potenziale dell'iniziativa – sostiene Daniele Sandri, segretario generale di SenzAtomica. – Da qui l'idea di lanciare una vera e propria campagna nazionale di sensibilizzazione per il disarmo nucleare totale, perché i cittadini si rendano conto dell'entità della minaccia, rifiutino il paradosso della sicurezza fondata su questo tipo di arma e insieme ai cittadini di tutti i paesi rivendichino il diritto a un mondo libero dall'atomica. Tutte le persone devono essere informate e comprendere che è un loro diritto e un loro dovere far sentire la propria voce su un tema che le riguarda così da vicino».

L'iniziativa, che ha ottenuto il patrocinio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed è supportata dalle più importanti ONG italiane e internazionali e dai rappresentanti della società civile in materia di disarmo, interesserà le maggiori province italiane per moltiplicare le occasioni di risvegliare le coscienze a impegnarsi per la pace e il disarmo.

«Dobbiamo disfarcì dell'abitudine di ignorare sistematicamente la minaccia posta alla Terra dalle armi nucleari e dimostrare che si può davvero realizzare un mondo che impari a farne meno. Se il desiderio di vivere in pace unisce tutti gli esseri umani – spiega ancora Sandri, – la campagna SenzAtomica offre, a livello individuale e collettivo, l'opportunità di esprimere la volontà di bandire il possesso e l'uso di tali armi disumane che minacciano il diritto fondamentale di esistere».

Da qui al 2015 sono previste conferenze, pubblicazioni e video (anche via web), incontri con i sopravvissuti dell'olocausto nucleare (hibakusha), congressi e seminari nelle università, presentazioni di libri, rassegne cinematografiche, attività di educazione al disarmo nucleare nelle scuole, concerti a sostegno della campagna, sondaggi tra i cittadini,



forum di discussione, tutto quanto possa andare nella direzione di «un empowerment individuale anche in sinergia con altre organizzazioni e associazioni che vorranno unirsi alla nostra campagna. L'obiettivo è che le persone si attivino e stimolino altre ad attivarsi, innescando un circolo virtuoso che generi una "esplosione di energia pacifica". Ciascuno di noi, nel suo ambiente di vita e di lavoro, ha la possibilità di diventare un soggetto attivo e un promotore di questa campagna: come nella fissione nucleare è necessaria una massa critica di uranio arricchito e una carica che inneschi la reazione a catena, allo stesso modo ogni persona può diventare massa critica e "innesco" di questa esplosione pacifica».

In uno scritto presentato alle Nazioni Unite nel 2010 Dasaku Ikeda, presidente dell'SGI, sostiene che «per lasciarsi alle spalle l'era del terrore nucleare occorre combattere il vero nemico, che non sono le armi nucleari in quanto tali né gli Stati che le possiedono o le costruiscono, ma il modo di pensare che giustifica la loro esistenza: l'essere pronti ad annientare gli altri se considerati una minaccia o un intralcio alla realizzazione dei propri interessi». Per questo il titolo della mostra parla di passaggio da una "cultura della violenza a una cultura di pace" e auspica la "trasformazione dello spirito umano". Del resto, il richiamo alla "coscienza", della singola persona, delle comunità, della società civile, degli esponenti delle istituzioni, è stato il tema portante di molti degli interventi alla conferenza di presentazione di febbraio.

A cominciare dall'onorevole Federica Mogherini, coordinatrice del network dei parlamentari italiani per il disarmo nucleare, secondo la quale con questa campagna si affronta dal punto di vista corretto il tema del disarmo nucleare, che è sì quello della politica, della diplomazia, dei trattati internazionali, ma è soprattutto quello delle persone. «Non basta chiedere a chi ci governa una presa di posizione, occorre che le coscienze dei cittadini interroghino direttamente le coscienze dei rappresentanti istituzionali e politici su quello che fanno concretamente e in prima persona per tutelare il bene più prezioso che abbiamo. È importante che le istituzioni sentano che per gli italiani questo è un tema fondamentale».

E di comunità di cittadini parla anche Lisa Clark – vicepresidente di Mayors for Peace, l'associazione fondata dai sindaci delle città di Hiroshima e Nagasaki – la quale ricorda che le armi nucleari sono state inventate proprio per «distruggere le città e sradicare le loro popolazioni» come risulta da un documento a firma del presidente Truman e degli alleati, finalità delle più nefaste visto che «Stati passano ma le città restano». Francesco Calogero, in qualità di ex segretario generale del Pugwash, del cui Council fa tuttora parte, sottolinea che bisogna liberarsi dall'idea della necessità o inevitabilità di tali armi. Riflettendo, per esempio, sul fatto che di fronte all'immane potenza distruttiva di una bomba atomica «paesi come gli Stati Uniti in Vietnam e l'Unione Sovietica in Afganistan, che disponevano di enormi arsenali nucleari, sono stati sconfitti da avversari che non ne avevano, preferendo perdere la guerra piuttosto che usare armi del genere». E che è possibile "disinventare" l'atomica semplicemente abbandonandola e rendendola una vestigia del passato, come l'antropofagia, i sacrifici umani o la stessa guerra come metodo di risoluzione dei conflitti, almeno in Europa.

Denuclearizzare vuol dire costruire un mondo più umano, questa è la sintesi di Alberto Quattrucci, rappresentante della Comunità di Sant'Egidio, che citando un passaggio dello scritto di Ikeda conclude: bisogna passare da una cultura della paura a una cultura della



fiducia, dove la sicurezza non sia difesa dal “nemico” ma soddisfacimento dei bisogni fondamentali di tutti i popoli della Terra.

Shigeru Nonoyama, sopravvissuto alla bomba atomica

Aveva quindici anni quando il 6 agosto del 1945 si trovava a poco più di un chilometro dal punto dello scoppio della bomba atomica, a Hiroshima. Oggi è l'unico sopravvissuto ancora in grado di affrontare un viaggio aereo di dodici ore per raccontare la sua storia. Per far rivivere gli orrori di quei giorni e risvegliare in chi lo ascolta la consapevolezza che una cosa del genere non debba mai più ripetersi.

Si chiama Shigeru Nonoyama ed è stato l'ospite d'onore alla conferenza di presentazione della campagna “SenzAtomica, è possibile creare una coscienza civile sul disarmo nucleare?” tenuta a Roma l'1 febbraio scorso alla Camera dei Deputati. Scopo dell'iniziativa – promossa dal gruppo italiano dei Parliamentarians for Nuclear Nonproliferation and Disarmament (PNND), dall'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai, dal Segretariato del Summit Mondiale dei Premi Nobel per la Pace con l'adesione delle maggiori organizzazioni internazionali per il disarmo – è collegare la società civile a un tema apparentemente troppo grande e lontano dalla vita quotidiana come quello dell'abolizione totale delle armi nucleari, approdando come tappa intermedia a una “Dichiarazione per l'abolizione delle armi nucleari da parte della popolazione mondiale” da sottoporre all'Assemblea Generale dell'Onu entro il 2015.

Culmine della campagna è una mostra itinerante che interesserà le maggiori città italiane (info: www.senzatomica.it), inaugurata a Firenze lo scorso 26 marzo, che attraverso percorsi multimediali punta a suscitare nelle persone la voglia di farsi sentire su un tema che dopotutto le riguarda molto da vicino, perché ha a che fare con la sopravvivenza.

Prima che inizi la conferenza mi presento al signor Nonoyama, ottantun anni, piccolo di statura, poche rughe e nessuna cicatrice visibile. Non sorride stringendomi la mano, ma mi rivolge uno sguardo limpido e poi si inchina alla maniera dei giapponesi. Lo faccio anch'io, e lo ringrazio per essere venuto fino a qui. «Arigato» (grazie, l'unica parola giapponese che so dire). L'interprete mi traduce: «Grazie a voi, perché ora siete voi che dovete fare in modo che quello che ho dovuto sopportare io e la mia famiglia non accada mai più, siete voi che dovete dare significato alla mia sopravvivenza. Io vivo solo con questo scopo in mente: dire al mondo che non ha bisogno delle armi nucleari, che armi così micidiali non devono mai più essere usate. Ho cinque nipotini: il mio desiderio più grande e l'augurio che rivolgo a tutti voi è che create un mondo pieno di bambini e nipotini sorridenti».

Torno al mio posto e aspetto che arrivi il suo turno. Mi hanno anticipato che racconterà dettagliatamente la sua storia. Al termine di un applauso scrosciante, che lo annuncia, Shigeru Nonoyama inizia il suo racconto.

«Il 6 agosto del 1945, alle 8.15, stavo facendo il bagno nel fiume Tenma a poco più di un chilometro dal punto zero. Il vice primario dell'ospedale di Hiroshima mi disse poi che io fui l'unico a sopravvivere tra tutti coloro che in quel momento si trovavano nel fiume.



Hiroshima era una bellissima città costruita sul delta di sette fiumi, accarezzata dal fluire e defluire delle maree del mare interno del Giappone.

Verso la fine della guerra, le grandi città come Tokyo e Osaka subivano spesso bombardamenti aerei, e la popolazione era costretta a lasciare le case in fiamme. Anche Hiroshima era sorvolata dagli aerei, ma non veniva mai bombardata e quindi molte persone vi si trasferivano.

Anche i miei genitori decisero di trasferirsi a Hiroshima perché era più sicura, e perché lì vivevano le mie due sorelle più grandi con le loro famiglie. Al nostro arrivo iniziò una nuova vita: in quindici persone abitavamo in due case, una di fronte all'altra, lungo il fiume Tenma. Durante la bassa marea scendevamo sul fondale del fiume per prendere granchi, pesciolini e gamberetti, mentre con l'alta marea l'acqua diventava così profonda che potevamo tuffarci dal ponte. A Nagoya, dove avevo vissuto fino ad allora, non c'erano fiumi e non avevo imparato a nuotare per cui i nuovi amici di Hiroshima mi prendevano in giro chiamandomi "mattoni". Mi sentivo così umiliato che mi allenavo di notte per imparare a nuotare, quando nessuno mi vedeva.

Lo ricordo come fosse oggi. Quel 6 agosto il cielo era sereno senza neppure una nuvola e già di primo mattino il sole scottava. Lavoravo presso l'ufficio del telegrafo di Hiroshima e quel giorno avevo il turno pomeridiano. Faceva talmente caldo che appena alzato decisi di andare a nuotare nel fiume insieme a mio nipote Hideaki, di dodici anni. Proprio quando eravamo pronti per uscire iniziarono le incursioni aeree e suonò la sirena, per cui restammo bloccati in casa. Il livello dell'acqua stava scendendo per la bassa marea e noi non vedevamo l'ora che la sirena suonasse di nuovo. Appena fu possibile ci precipitammo fuori e di corsa raggiungemmo il fiume tuffandoci dal ponte. Mentre cercavamo di spostare alcuni tronchi trasportati dalla corrente, sentimmo l'esplosione.

Urlai a mio nipote: "Non facciamoci colpire, immergiamoci sott'acqua!" Ma in quel preciso istante guardai verso l'alto e vidi una luce balenare in cielo e la scuola elementare Hirose, che si trovava lungo la riva, esplodere in migliaia di frantumi che mi arrivarono addosso, insieme a tanti resti umani. Poco dopo, il fiume iniziò a fare lo stesso rumore di quando si immerge il metallo bollente nell'acqua e poi tantissime bolle di svariate dimensioni, anche grandi come palloni, iniziarono a emergere sulla superficie che diventò improvvisamente bollente. Solo allora mi immerسي. Subito sentii una incredibile pressione dall'alto che mi impediva di nuotare e addirittura di muovermi. La melma del fondale cominciò a risalire e io iniziai a bere acqua di fiume mescolata a sabbia e terra.

Quando finalmente riuscii a tirare fuori la testa e a riaprire gli occhi vidi tutto nero intorno a me. Dov'era finito il sole che splendeva fino a poco fa? Cos'era stata quella luce folgorante? E quel buio cos'era? Non capivo più niente e stavo fermo in piedi nell'acqua. L'unica cosa che riuscii a pensare fu: «Sono ancora vivo». Dopo un po' ritornò la luce e Hideaki mi si avvicinò chiedendomi: «Fratello guardati, cosa ti è successo?». Ma io guardai lui e vidi che stava bruciando. La pelle del viso, del petto, di ogni parte del corpo fuori dall'acqua si stava staccando a pezzi e penzolava a brandelli ma lui sembrava non accorgersene. Entrambi non vedevamo come eravamo ridotti, troppo basiti e costernati dall'aspetto irriconoscibile dell'altro. Ci incamminammo velocemente verso casa.



Risalendo l'argine del fiume eravamo sempre più scioccati dal panorama che ci si presentava. Non c'era più niente di ciò che conoscevamo. Fino a dove arrivava lo sguardo non c'era più la sagoma della città che eravamo abituati a vedere. Non era rimasta in piedi neanche una casa. Vedevamo molto bene il monte Hiji, a tre chilometri, che di solito era coperto in quel punto della città.

Quando arrivai dove sarebbe dovuta essere la mia casa, mi accorsi che era stata completamente rasa al suolo dall'esplosione. Mia madre, che si trovava nel rifugio sotterraneo, sembrava illesa. Mia sorella Tsuneko aveva il petto lacerato e perdeva sangue a fiotti. L'altra sorella, Harue, era una maschera di sangue, con il volto devastato dai pezzi di vetro che le erano arrivati addosso».

Il racconto di Nonoyama qui si interrompe, per consentire di mostrare alla platea alcuni disegni fatti da lui, tratto nero e pennarello rosso, che ritraggono i corpi dei suoi familiari con le ferite, scene che aveva visto con i suoi occhi da ragazzino e che aveva fermato in queste immagini estremamente dettagliate per non dimenticare nulla, e forse in qualche maniera esorcizzare.

Poi il suo racconto continua.

«Insieme agli altri superstiti, i miei decisero di cercare rifugio in montagna, una zona ritenuta più sicura. Infatti, non appena ci allontanammo dalla città, tutto quello che si trovava nel raggio di due chilometri dal punto zero venne avvolto dalle fiamme, che ridussero in cenere le poche cose rimaste.

Mi incamminai, ma ero così esausto e dolorante che dopo meno di un chilometro dovetti fermarmi e mi sdraiai per terra, tra i solchi di un campo arato. In breve il cielo si fece scuro e iniziarono a cadere gocce nere. La pioggia divenne torrenziale e in pochi secondi mi ritrovai sommerso dall'acqua nera. Solo in seguito abbiamo saputo che questa pioggia era una conseguenza dell'esplosione della bomba atomica il cui fumo, condensato in nuvole a contatto con l'aria fredda dell'atmosfera, era diventato pioggia che in realtà conteneva un'altissima quantità di radiazioni.

Ormai il mio viso a causa delle ustioni era sfigurato, gli occhi completamente infossati, le labbra così lacerate che nei tagli ci poteva entrare un dito. Ero talmente devastato che se in quel campo fossi stato da solo neanche i miei mi avrebbero riconosciuto. Fortunatamente mia madre e le mie sorelle erano con me e mio padre, che subì l'esplosione mentre si stava recando al lavoro a due chilometri dal punto zero, e che dal collo in giù era completamente bruciato, ci trovò mentre eravamo fermi in quel campo arato. Ricordo che sotto quella pioggia radioattiva la sua camicia bianca divenne completamente nera.

Riuscimmo a trovare una sistemazione a otto chilometri dal punto zero da un agricoltore nostro conoscente. Viaggiammo di notte, in un grande carretto preso in prestito. Mia sorella Tsuneko aveva il petto devastato ed era agonizzante, l'altra sorella, colpita dai vetri, continuava a perdere sangue dal viso. A mio nipote Hideaki, ustionato su tutta la parte



superiore del corpo, la pelle veniva via a brandelli e l'altro nipote di due anni, troppo giovane per resistere, morì lungo la strada. I tre feriti e la piccola salma stavano nel carretto. Io insieme agli altri spingevamo.

Appena arrivati, il 7 agosto, morì il mio amato Hideaki. Dopo una settimana morì mia sorella Tsuneko soffrendo in modo atroce fino alla fine. Il marito di Harue, l'altra sorella, che aveva deciso di venire a Hiroshima da Nagoya proprio il 6 agosto per farle visita, morì a fine agosto.

Harue, con il viso deturpato dai pezzi di vetro, dopo una settimana dall'esplosione iniziò a manifestare gli effetti delle radiazioni: si riempì di bolle e cominciò a perdere i capelli fino a restare completamente calva. Iniziò anche a vomitare sangue della consistenza della gelatina che mia madre ogni volta sotterrava: per giorni e giorni non fece altro che andare e venire dalla casa al campo. Non sappiamo con certezza se il fatto di avere espulso tutto quel sangue contaminato sia stato un bene, fatto sta che Harue oggi ha novantatré anni e continua a vivere piena di vitalità».

La platea scoppia in un fragoroso applauso. Applauso alla vita, come hanno notato poi alcuni dei relatori, alla "rivincita" della vita sulla morte e sulla distruzione. Incredibile come si riesca ad attraversare archi di vita così lunghi passando per esperienze così enormi.

«Probabilmente – prosegue a raccontare Nonoyama – quando l'essere umano vive delle esperienze terrificanti, i sentimenti e le emozioni subiscono una specie di paralisi. Infatti, quando mi dissero della morte di Hideaki e di quella degli altri familiari ebbi la sensazione che tutto ciò stesse accadendo in un luogo molto lontano da me, e non versai neanche una lacrima. Continuavo a restare in uno stato di semi incoscienza.

Per circa tre mesi lottai fra la vita e la morte Mia madre, nonostante avesse subito anche lei gli effetti delle radiazioni, si prese cura di me senza sosta, giorno e notte, con l'intento di salvarmi. Utilizzava un rimedio contro le bruciature che veniva tramandato nella mia famiglia da generazioni, una pappetta fatta con cenere di paglia di riso mischiata ad olio, che lei mi spalmava sulle parti ustionate, alternandola a succo di cetriolo per togliere le croste. Ricordo che lo faceva senza sosta, giorno e notte. Grazie alle sue cure incessanti non mi sono ricoperto di cheloidi e mi sono rimaste pochissime cicatrici.

Già nel novembre del 1945 riuscii a tornare a lavorare all'ufficio del telegrafo. Da allora ho sofferto di numerose malattie, ho subito diverse operazioni e devo continuamente assumere medicinali. Ma ciononostante sono riuscito ad arrivare a ottantun anni, e intendo vivere ancora, fino a cent'anni!».

Ancora applausi. Anche io applaudo, chissà perché senza ombra di esitazione, al candido annuncio di speranza e all'ottimistico rilancio di questo nonno, che ricordo bene, mi ha parlato di cinque nipotini...

«A quarant'anni ho sposato Kimie, anche lei una sopravvissuta (hibakusha) alla bomba atomica. Il giorno dell'esplosione aveva appena un anno. Prima della tragedia viveva



felicemente insieme alle sue tre sorelle e ai genitori, che gestivano una ditta di trasporti. Suo padre morì con lo scoppio della bomba. Non sono mai stati trovati né i suoi resti né ciò che indossava quel giorno. Mia suocera si ritrovò all'improvviso da sola con quattro figlie e senza niente. I problemi e le sofferenze che dovette affrontare sono inenarrabili.

Una volta cresciuta, Kimie stava per sposarsi, ma quando i genitori del fidanzato seppero che era una sopravvissuta alla bomba atomica si opposero duramente al matrimonio fino a mandare tutto a monte. Non solo le donne, ma anche gli uomini hibakusha subivano discriminazioni, perché non si sapeva quali sarebbero potuti essere gli esiti delle radiazioni a medio termine, e soprattutto si temeva per la salute dei figli nati da tali unioni. Dunque, se noi hibakusha volevamo costruire una famiglia, benché la paura di dare alla luce bambini deformati a volte ci paralizzasse, non avevamo altra scelta che sposarci tra noi. E così abbiamo fatto io e Kimie, e ci è andata bene: fortunatamente i nostri tre figli sono tutti sani, e lei mi ripete ancora che è felice di avermi sposato.

Oggi provo gratitudine per il semplice fatto di essere ancora in vita. Sono circondato da cinque nipotini che sono il mio tesoro più prezioso. A notte fonda, se uno di loro mi sveglia perché vuole andare in bagno, anche se mi costa fatica alzarmi dal letto, sono felicissimo di accompagnarlo. Tre di loro oggi hanno la stessa età di mio nipote Hideaki quando morì, sessantacinque anni fa. Se una bomba atomica venisse di nuovo fatta esplodere e i miei nipoti dovessero subirne le conseguenze, credo proprio che impazzirei.

Questo non riguarda solo i miei nipoti. Nessun ordigno così terrificante deve mai più essere usato. L'umanità non ha bisogno di armi nucleari. Finché vivrò continuerò a gridare che il mondo non ha bisogno di armi nucleari».



Tg1: “Occulto Italia”

FOCUS – BILLY / «Rimaniamo in tema di sette. Occulto Italia, questa volta è un saggio, un vero e proprio manuale di autodifesa».

di Bruno Luverà

(Tg1, 27/3/2011)

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-105061fb-0df4-4402-a03b-8d9e9661f640.html>



20/3/2011

INTERVISTE

“Scientology & co. centri occulti di potere”

Stefano Pitrelli Insieme a Gianni Del Vecchio ha scritto “Occulto Italia”, inchiesta sugli intrecci tra le sette e il potere nel nostro Paese.

Scientology, Damanhur, Umanisti, Ontopsicologia, e ancora i buddisti della Soka Gakkai. In Italia ormai sono diventate un sistema con un giro di milioni di euro e migliaia di adepti. Perché un libro su di loro?

Abbiamo provato a dimostrare che ci sono grandi interessi economici in queste sette: se prendi le cifre che girano intorno a Damanhur, a Scientology, agli Umanisti, tutti gli oggetti sacri, gli amuleti, i corsi che vendono, ti accorgi che c'è un'economia fiorente. Quantificarla? Quasi impossibile: non sono sempre trasparenti.

Queste sette, scrivete, crescono e si evolvono fino a diventare centri di potere occulto, entrando nella politica, nelle istituzioni e nelle aziende: in che modo si muovono?

Ogni organizzazione ha i suoi uffici stampa, ha giornali e siti web: più capiscono che è necessario comunicare bene le loro istanze e più si evolvono, si gonfiano. Scientology ad esempio è un miracolo del marketing.

Nel libro emerge che Scientology si nasconde, crea decine di onlus che sembra non abbiano nulla a che vedere con il loro gruppo...

Esatto. Abbiamo sottolineato proprio questo aspetto. Si riescono a infiltrare nella politica, nella scuola, nelle università e nel mondo dello spettacolo attraverso gruppi di facciata: è un meccanismo simile a quello dell'economia. Se un'impresa non vuole comparire apre scatole cinesi. Appare solo il gruppo di facciata, ma non l'azienda che si nasconde dietro.

Un doppio livello?

In quasi tutte le sette esiste un marketing di doppio livello: da un lato a chi è interessato si fanno vedere per ciò che sono, dall'altro si nascondono per trovare agganci. Ad esempio fuggono dai giornalisti che fanno inchieste, temono che i loro punti deboli possano venire a galla.

Chi casca in questo vortice?

Agganciano chiunque, non solo gli “stupidi” o i “creduloni”: nessuno può pensare di esserne immune. In tutta la nostra lunga inchiesta abbiamo incontrato persone tutt'altro



che folli. Gente istruita, spesso liberi professionisti di un certo livello. Stiamo parlando anche di quella classe media che porta avanti il Paese.

Nel mondo della politica come funziona?

Loro sono in grado di offrire a ogni politico ciò che vuole. Sono trasversali. Al di là delle ideologie offrono un bacino di elettori fedeli.

Nel libro c'è l'imbarazzo della scelta: da Di Pietro (vicino agli Umanisti) ai Verdi (legati a Damanhur) per passare a Dell'Utri (Ontopsicologia) e alla Protezione Civile (Scientology)... Per fare una battuta gli unici a restarne fuori sono quelli dell'Udc, hanno un altro punto di riferimento.

Leggendo la parte di Damanhur ammetto di esserne rimasto un po' affascinato: il tempio sotterraneo, gli ecovillaggi...

È il doppio livello. Si pongono tutti in apparenza in maniera genuina: chi può dire sì alla droga, o dire no alla pace o al disarmo nucleare? Riescono ad attirare l'attenzione: però il cittadino deve chiedersi il perché di tutte queste campagne. Sono anche un mezzo per fare proselitismo.

Quindi non siete rimasti neppure per un attimo affascinati?

Noi abbiamo un'impostazione scientifico-cartesiana. Siamo d'ispirazione illuministica.

Anche la chiesa nei millenni è diventata un centro di potere, ci sono differenze rispetto alle sette che avete analizzato?

La vera differenza è legata ai "costi di uscita": nelle grandi religioni, dal cristianesimo all'induismo, se sei un credente e perdi la fede non hai problemi a uscirne. Nelle sette è molto più difficile: ti seguono, cercano di farti rientrare, diventi il nemico.

Si possono sradicare?

Io e Gianni non abbiamo scritto il libro per sradicarle: abbiamo solo documentato sistemi che manipolano le persone per portarli all'attenzione del pubblico. Il nostro lavoro finisce qui.

In che modo siete riusciti ad agganciare i fuoriusciti?

Passando quasi tutta l'estate a parlare con loro e a convincerli che non eravamo inviati delle sette. Ci siamo conquistati la loro fiducia, abbiamo verificato le loro storie e poi le abbiamo raccontate. Così com'erano.

Nell'inchiesta, che è sempre rigorosa e scientifica, in certi passaggi si nota un po' d'ironia...

Quando parli di uno scimmione che arriva dallo spazio nei boschi di Ivrea come fai a non esitare? Lasciamo che il dubbio faccia nascere un sorriso.

Angelo Paura

angelo.paura@rcs.it



CORRIERE DELLA SERA *it*

Edizione Romana

L LIBRO

Gatti neri, riti dionisiaci e non solo
indagine sull'occultismo in Italia

Esce un volume su santoni e comunità-setta che operano nell'ombra «accumulando denaro e rovinando vite»

La copertina del libro edito da Bur ROMA - Non solo sacrifici di gatti neri e riti dionisiaci. Gli elementi più coreografici del satanismo finiscono per catalizzare l'attenzione dei media, convincendo l'opinione pubblica che le sette siano solo piccole comunità di persone deboli o disperate plagiate da un qualche «santone». In realtà, nel nostro Paese sono decine e operano nell'ombra intrecciandosi con le istituzioni, accumulando denaro, rovinando vite. «Le trovi ovunque anche in Municipio, in Regione o in Parlamento» scrivono Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, due giovani ma navigati giornalisti d'inchiesta dell'Espresso, autori di «Occulto Italia» (Bur, Rizzoli editore). Il libro viene presentato giovedì 21 aprile alla libreria Set (piazza Martiri di Belfiore 12): a discutere con gli autori del fenomeno è il giornalista Gianluca Di Feo.

SETTE DI STATO - Ricco di documenti inediti e testimonianze dirette, il libro di Del Vecchio e Pitrelli rappresenta la prima inchiesta completa sulle sette italiane, sabotandone l'arma più potente: l'omertà che le circonda. Abituati ad indagare per le loro inchieste, i due giornalisti hanno portato alla luce le conseguenze più inaspettate di un fenomeno già oscuro e inquietante. Non solo le sette rovinano vite e famiglie, ma trovano agganci fra parlamentari, imprenditori, uomini di spettacolo e professori.

Facendo della segretezza la propria cifra, organizzazioni di questo tipo sono riuscite a inserirsi in grandi istituzioni pubbliche e private, fino a raggiungere i vertici dello stato. Lo dice chiaramente nella prefazione, Lucia Annunziata: «Il movimento che il libro descrive ha un chiaro punto di arrivo: quello che Del Vecchio e Pitrelli chiamano "un Santo Graal pieno di benedizioni", che sarebbe poi l'intesa con lo stato italiano. Un accordo che vale non poco in termini di denaro e potere».

FENOMENO CENTRALE - Con le testimonianze di molti fuorisciuti da queste organizzazioni, Del Vecchio e Pitrelli sono riusciti a mettere qualche punto fermo in un fenomeno strisciante che gode di protezioni dall'alto e genera accordi lucrosi. «Ci sono almeno due miti che abbiamo voluto sfatare con questo libro. Il primo è quello per cui le sette sarebbero un fenomeno periferico, che coinvolge soltanto una piccola parte della società. Il secondo è quello per cui nella ragnatela finirebbero solo i pazzerecci, i poveracci, i creduloni e i superstiziosi», scrivono i due autori.



Non è così: le sette sono ovunque. «Le trovi nell'azienda o nel negozio sotto casa, le trovi a scuola o all'università, al Palazzo di Vetro dell'Onu o al Parlamento europeo di Bruxelles. E per lo più, nella ragnatela finiscono impigliati avvocati, medici, giornalisti, imprenditori, manager, personalità del mondo della cultura, politici — anche i più avveduti — e perfino psicologi e militari» aggiungono.

SCIENTOLOGY A SCUOLA - Qualche caso studiato a fondo nel libro può essere utile per capire le sette come Scientology, Damanhur, Ontopsicologia, Soka Gakkai, Umanisti e molti altri. I due autori hanno scoperto che «docenti formati da Scientology insegnano ai ragazzi con il benestare del governo; che l'Ontopsicologia ha goduto dell'amicizia di Marcello Dell'Utri e per anni è stata indirettamente in affari con Fininvest; che Damanhur controlla di fatto alcuni comuni piemontesi e allunga i propri tentacoli in Parlamento; che il Movimento Umanista si è fatto partito e diffonde le proprie idee dalle fila dell'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro; la Soka Gakkai copre il dispotismo verso gli adepti con il volto buono del buddismo radical chic, e gode di testimonial eccellenti».

Carlotta De Leo
21 aprile 2011



1 aprile 2011

OCCULTO

Sette: ombre sull'Emiciclo

Il discorso è vecchio e il terreno sempre molto scivoloso. In una società libera ognuno ha il diritto di venerare improbabili reincarnazioni di antichi dei, di partecipare a riti bizzarri; di parlare con le piante o con gli extraterrestri, di sottoporsi a stravaganti trattamenti di guarigione dell'anima e del corpo, bocciati dalla scienza ufficiale; di donare tutto il patrimonio al proprio guru e di lavorare per lui gratis in cambio della felicità (terrena, sempre molto terrena). Ma diventa più ostico, e assai sorprendente, apprendere che questo mondo misterioso di sette, movimenti, nuove religioni, fedi, teofilosofie e credenze (che spesso trasformano il bisogno di sacro o di certezze degli adepti in un concreto business milionario a favore di pochi) abbia talmente permeato la società italiana da sbarcare nelle istituzioni locali e nazionali. Dove si trovano annidati insospettabili paladini.

Una mappa molto aggiornata delle sette in Italia e delle loro ramificazioni politiche e istituzionali è contenuta nel libro inchiesta di due giornalisti, Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, "Occulto Italia", edito da Rizzoli con la prefazione di Lucia Annunziata (pp. 510, 12,50 euro). L'originalità o, se si vuole, il cuore di questa documentatissima inchiesta sta nel mettere a nudo gli strani e ambigui rapporti tra il mondo dell'occulto e la classe politica. La quale, per furbizia a fini elettorali, per presupposti ideologici o culturali di libertà o di tolleranza, per superficialità o, persino, in buona fede, non ha esitato a promuovere, proteggere, sostenere le sette o le loro attività.

Gli esempi citati sono molti e riguardano un po' tutti i partiti presenti in Parlamento nell'ultimo decennio. E fanno strabuzzare gli occhi. Si parte dal riguardo che molti politici piemontesi, locali e nazionali, hanno sempre mostrato verso la comunità Damanhur, che ha costruito una vera e propria cittadella, con uffici, istituzioni e persino moneta propria, attorno a un ciclopico tempio sotterraneo, visitato da Vittorio Sgarbi in veste di critico d'arte, nella Val Chiusella. La comunità, fondata da tal Oberto Airaudi, che i fedeli chiamano Falco, in onore del dio egizio Horus, è una strana commistione di ecologismo, naturalismo, sensismo, panteismo, paganesimo e sincretismo. I sindaci delle località in cui ha sede la comunità appartengono alla setta, che esercita in massa il diritto di voto nelle elezioni amministrative. Più curioso apprendere che parlamentari della Lega Nord, la laicissima governatrice del Piemonte Mercedes Bresso e perfino un leader schivo come Piero Fassino siano andati più volte in Val Chiusella a partecipare a convegni o inaugurare



strutture dei damanhuriani. I quali sono stati per lungo tempo di casa con la Federazione dei Verdi, mantenendo ottimi rapporti con Grazia Francescato, Luigi Manconi, Luigi Boco e Alfonso Pecoraro Scanio. Più conosciuta, anche per i grandi appoggi internazionali e la appartenenza di attori come Tom Cruise, la chiesa di Scientology, ben radicata in Italia. Tanto che in Parlamento c'è chi, come il senatore del Pdl Salvo Fleres presenta interrogazioni per sollecitare il riconoscimento ufficiale "come associazione religiosa". Senza contare che i guai giudiziari della setta fondata da Ron Hubbard vengono difesi in tribunale da un campione del liberalismo e dell'agnosticismo come Alfredo Biondi. Scientology svolge numerose attività sociali e filantropiche attraverso sue società collegate, che si occupano del recupero dei tossicodipendenti, della formazione degli insegnanti, della lotta (senza quartiere) alla psichiatria ufficiale. Società tanto efficaci nel tenere in ombra l'attività di proselitismo quanto nell'ottenere appoggi, sostegni, patrocini e perfino finanziamenti a livello politico. Due esempi su tutti: funzionari del ministero dell'Istruzione guidato da Letizia Moratti concessero a un ente diretta emanazione di Scientology l'accreditamento per la formazione degli insegnanti delle scuole pubbliche (poi revocato dal successore Giuseppe Fioroni, che era stato meglio informato sulla natura della società). Sempre in buona fede, cadde nella rete anche l'insospettabile sottosegretario cattolico Carlo Giovanardi che nel 2008 inserì in una lista di inviti per la conferenza nazionale delle comunità terapeutiche anche Narconon, legata a Scientology. Suscitando le proteste delle altre comunità. Ma la patente di ufficialità la cooperativa l'aveva avuta dalla Regione Puglia, nell'interregno tra Raffaele Fitto e Nichi Vendola. L'inchiesta prosegue impietosa. Che ci faceva l'ex frate francescano Antonio Meneghetti, fondatore dell'Ontopsicologia e della Melolistica, e ammiratore delle leadership forti, tra gli ospiti fissi dei convegni culturali dei circoli del Buongoverno di Marcello Dell'Utri? E come ha fatto uno dei discepoli di Meneghetti, Andrea Pezzi, ad ottenere nel 2006 la conduzione di una trasmissione televisiva su Raidue, Il Tornasole, in cui sono ospitati amici, supporter e, guarda caso, il fondatore dell'Ontopsicologia?

Gli italiani sanno che la setta giapponese neobuddista e new age Soka Gakkai, che ha molte simpatie nel mondo di sinistra e radical-chic (tra cui Roberto Baggio, Sabina Guzzanti e Giovanna Melandri) e poche tra i buddisti tradizionali, è oggi a un passo dal riconoscimento da parte dello Stato italiano, con il diritto all'8 per mille? E che ci stavano a fare alcuni aderenti del misterioso Partito Umanista e i seguaci del santone indiano Sai Baba nelle liste dell'Idv di Antonio Di Pietro? E che dire infine dell'ex Idv e ora nel gruppo parlamentare dei "responsabili" Domenico Scilipoti? Doveva presiedere l'Osservatorio antiplagio del partito di Di Pietro, ma lui stesso è fondatore di un Movimento olistico e tra i consulenti aveva chiamato un damanhuriano!

Giovanni Grasso

© riproduzione riservata



IL PICCOLO

**Il Piccolo: “Che grandi trasformisti guru e santoni d’Italia: incantano pure lo Stato” -
25/3/2011**

SOCIETÀ – INCHIESTA / Un libro di Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, pubblicato da Rizzoli,
toglie la maschera alle numerose sette presenti nel nostro Paese.
di Alessandro Mezzena Lona



Secolo d'Italia

Secolo d'Italia: “Sette pericolose”

20/3/2011

LIBRI / Le sette non sono solo piccole comunità di persone deboli o disperate plagiate da un qualche “santone”, come la stampa tende a presentarle. La realtà è ben diversa, e più pericolosa: non solo questi gruppi rovinano vite e famiglie, ma trovano agganci fra parlamentari, imprenditori, uomini di spettacolo e professori riuscendo a inserirsi in grandi istituzioni pubbliche e private, fino a raggiungere i vertici dello Stato. (Gianni Del Vecchio-Stefano Pitrelli, *Occulto Italia*, Bur, pp. 388, euro 12,50)



EUROPA

15 marzo 2011

Sette politiche

In "Occulto Italia" lobby e complicità attorno ai movimenti esoterici

Il diavolo, come si dice, è nei dettagli.

Della centralità politica di Domenico Scilipoti l'Italia si è accorta troppo tardi, il 14 dicembre 2010. Troppo tardi siamo arrivati a sapere tutto di lui, dei suoi mutui in banca, del suo lavoro da agopunturista, della sua predilezione per la medicina olistica. Anche il leader del suo ex partito, Antonio Di Pietro, avrebbe dovuto aprire gli occhi molto prima, se si pensa che a settembre decise di affidargli la creazione del Forum nazionale antiplagio e di un Osservatorio sulle sette, un fenomeno allarmante con cui "Mimmo" vantava qualche complicità di troppo.

L'uomo sbagliato al posto giusto. La sottovalutazione di Scilipoti è lo specchio di una sottovalutazione più ampia di cui dà conto Occulto Italia (Bur, 2011, 12,50 euro) di Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, uno giornalista di Europa, l'altro storico collaboratore del giornale.

Il libro smentisce una delle nostre convinzioni più radicate, che cioè le sette riguardino fenomeni periferici e persone periferiche. Non è vera né l'una né l'altra cosa.

Anzi, il libro accende un faro su quello che potremmo chiamare il "terzo livello", e cioè le complicità più o meno ingenua e consapevoli della politica.

La fascinazione per sette e movimenti esoterici è praticamente trasversale e abbraccia quasi tutto l'arco costituzionale, con la sola comprensibile eccezione dell'Udc. Attenzione, non stiamo parlando di una doppia affiliazione – al partito e alla setta – da parte di amministratori e parlamentari, ma di un doppio movimento che porta i movimenti a cercare la sponda istituzionale e alcuni politici a non scansarla, anzi in qualche caso a rincorrerla a fini elettorali. L'effetto è uno strano paradosso per cui l'Italia si trova ad essere uno dei pochi paesi occidentali in cui sia stata abolito il reato di plagio ma che rischia di scivolare nell'estremo opposto, cioè nel riconoscimento giuridico di sette che, attraverso un insistente lavoro di lobby, mirano alla spartizione fiscale dell'8 per mille e all'intesa con lo Stato italiano.

Pochi ricordano, per esempio, che Scientology sfiorò il colpo grosso quando, nel 2005, Letizia Moratti, allora ministro dell'istruzione, accreditò una società collegata con il movimento fondato da Ron Hubbard, Applied Scholastics, tra gli enti di formazione degli insegnanti della scuola pubblica. Un accreditamento che fortunatamente rientrò nel 2008, grazie all'intervento del ministro Fioroni, ma che per tre anni consentì agli affiliati della religione hubbardiana di indottrinare un bel po' di insegnanti.

La legittimazione delle sette para-religiose spesso è quasi invisibile. Nel 2006 l'allora ministro per le politiche giovanili, Giovanna Melandri, istituì la Consulta giovanile sul



pluralismo religioso e culturale e chiamò a rappresentare i buddhisti italiani i membri della Soka Gakkai, una setta “apocrifa” ma in ascesa grazie a testimonial pop come Sabina Guzzanti e Roberto Baggio.

Dal libro emergono le affinità elettive di certi movimenti per certi schieramenti e viceversa. Per esempio Damanhur, una strana comunità spirituale che ha il suo cuore nella Valchiusella, ai piedi delle Alpi, a 50 chilometri da Torino, è molto gettonata nelle file del centrosinistra.

Radicata in loco, è una setta che può vantare di avere dato il nome a un emendamento parlamentare bipartisan nel 1996 che, di fatto, consentì di condonare la costruzione abusiva del tempio interrato del movimento.

Il paradosso è che Damanhur propone un modello di vita eco-compatibile che, non a caso, ha trovato molte sponde nel partito dei Verdi, nel cui Consiglio nazionale i damanhuriani riuscirono a piazzare ben tre esponenti.

Il libro si dilunga sull'imbarazzo dell'ex leader Alfonso Pecoraro Scanio che nel 2006, nel comune di Vidracco, sede del movimento, riuscirà a raccogliere più preferenze del candidato del centrosinistra Romano Prodi: intervistato in tv sulla sua vicinanza a Damanhur, balletterà una spiegazione poco convincente. Anche il deputato torinese Luciano Violante – considerato un personaggio «molto ambito» ma «difficile da avvicinare» – si recherà in visita al tempio della setta. Qualche tempo dopo, però, aprirà gli occhi sul movimento nel corso di un'audizione proprio presso la “sua” commissione affari istituzionali dell'Osservatorio nazionale abusi psicologici. Appunto, abusi psicologici. Il racconto-inchiesta di Del Vecchio e Pitrelli raccoglie molte testimonianze personali, ovviamente anonime, che raccontano in tutta la loro drammaticità i maltrattamenti subiti e la difficoltà di uscire dal mondo settario. Il che rende il libro un punto di non ritorno su un fenomeno che certa televisione racconta con troppa superficialità.

L'attività di lobby spesso è necessaria: quando il singolo movimento prova a fare da solo, i risultati in termini elettorali sono quasi comici. Il caso forse più inquietante di complicità tra Palazzo e sette è quello dell'ontopsicologia di Antonio Meneghetti, vero e proprio “genio del male”, che attraverso il veejay Andrea Pezzi riuscì a coinvolgere anche finanziariamente il creatore di Publitalia-Forza Italia Marcello Dell'Utri e i suoi circoli del Buongoverno. Il progetto si chiamava Ovopedia e prevedeva la creazione di un'enciclopedia multimediale che avrebbe dovuto riscrivere la storia secondo il credo meneghettiano. Non consola che oggi Pezzi inseguia sponde politiche anche a sinistra.

Non consola nemmeno che seguaci di Meneghetti possano insegnare tranquillamente all'università romana della Sapienza.

Consola, per fortuna, che uno degli uomini politici da sempre più sensibili al problema della manipolazione psicologica delle persone più deboli sieda al Quirinale e si chiami Giorgio Napolitano. Per una volta l'uomo giusto al posto giusto.

Giovanni Cocconi



Pubblicazione della risposta ufficiale dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai sul sito degli autori del volume: "Occulto Italia".

Home page:

<http://www.pitrelli-delvecchio.com/>

Reazioni ufficiali:

<http://www.pitrelli-delvecchio.com/?cat=53>



Grillorama

i DVD e libri di beppegrillo.it

Occulto Italia

12,50EUR + spese di spedizione

I media raccontano le sette come piccole comunità di persone deboli plagate da un "santone". La realtà è più pericolosa: non solo questi gruppi distruggono vite e spaccano famiglie, ma trovano agganci fra parlamentari, imprenditori, uomini di spettacolo e professori.

Nelle nostre scuole si aggirano docenti formati da Scientology, che insegnano ai ragazzi col bollino blu del governo italiano, l'Ontopsicologia gode della protezione di Marcello Dell'Utri e per anni è stata in affari con la Fininvest, Damanhur controlla alcuni comuni piemontesi, ma allunga i propri tentacoli anche in Parlamento.

Il Movimento Umanista si fa partito e diffonde le proprie idee dalle fila dell'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro, la Soka Gakkai copre il dispotismo verso gli adepti con il volto di testimonial come Roberto Baggio e Sabina Guzzanti.

Ricco di documenti inediti e testimonianze dirette, un libro che squarcia finalmente il velo di omertà intorno a queste associazioni.

Sommario

Prefazione di Lucia Annunziata

Introduzione

PARTE PRIMA

DAMANHUR

1. Damanhur

2. Vidracco, Italia (?)

3. I cittadini (non) sono tutti uguali

4. Labora ergo ora

5. Il vivaio

6. L'ottava meraviglia del mondo

7. Il Nemico alle porte di Damanhur



8. Monkey Business
9. Il partito del (Dio del) Sole che ride
10. Il Risiko della Val di Chy
11. Toghe rotte e parole sante

PARTE SECONDA

SCIENTOLOGY

1. Fantascientology
2. Eyes Wide Shut
3. Una scala per il paradiso
4. Hey, Hubbard, leave them kids alone!
5. Dianetics, Drugs and Rock&Roll
6. C'è chi dice no
7. Money for nothing (Dianetics for free)
8. La storia di Giacomo
9. D20, la spia che mi odiava

PARTE TERZA ONTOPSICOLOGIA

1. L'intellettuale di Dell'Utri
2. Chi è Antonio Meneghetti
3. La Roccaforte
4. I territori d'Oltremare
5. La sconfessione dell'Ordine
6. La grande occasione
7. Il mondo Ovo
8. La Sapienza di Meneghetti
9. Uno status molto speciale
10. Pecunia non olet

PARTE QUARTA

SOKA GAKKAI

1. «Hidari koto? Migi koto?»
2. Daisaku Ikeda Superstar
3. Il mistero della piramide di kosen-rufu
4. Holy Men, Holy Money
5. Nessuno si aspetta l'inquisizione sokiana
6. «Una vuota carcassa di rovina e fallimenti»
7. Il collezionista d'onorificenze

PARTE QUINTA

IL MOVIMENTO UMANISTA

1. Il monolite umanista
2. Dalle Ande alle Alpi
3. Profondo arancio
4. La luce! Ho visto la luce!
5. La vita è Movimento
6. Il culto della piramide
7. Il partito di Silo
8. «Avanti, marsch!»
9. Guna, l'azienda dal volto umanista



PARTE SESTA

GURU, ANGELI E ALIENI

1. Sai Baba, un santone per Di Pietro
2. Il «R.E.» di Roma
3. L'Arkeon dei miracoli
4. Il profano Graal
5. Figli di un dio alieno

PARTE SETTIMA

PLAGIO

1. Storia di un vuoto da colmare
2. La coalizione dei volenterosi
3. La mise en état de sujétion
4. Il pifferaio di Hamelin
5. Anatomia di una setta
6. La P4

OCCULTO ITALIA

Geografia delle lobby settarie nel nostro Paese

Bibliografia

Ringraziamenti

Indice dei famosi

Dettagli:

Autori: Gianni del Vecchio, Stefano Pitrelli

Editore: BUR

Pagine: 508

ISBN: 978-88-17-04827-9

[Guarda il trailer »](#)



AFFARITALIANI.it

Affari Italiani: "Occulto Italia, prefazione di Lucia Annunziata"

«La struttura verticistica e autoritaria di una setta è il sogno inconfessato di ogni leader di partito» scrivono Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, e come dargli torto. Una tentazione rilevante della politica, specie in epoca quale quella in cui viviamo, caratterizzata da una fortissima crisi di rappresentanza.

di Lucia Annunziata

Innegabilmente, la politica si è già mossa nel senso di sostituire altre forme di aggregazione a quelle delle riunioni di sezioni, comitati e sottoscala. Del resto, come negare il fascino del potere, l'attrazione del grande leader, la promessa di soluzioni immediate e radicali alla fatica della vita rispetto alle promesse di un lontano avvenire cui bisogna tutti i giorni applicarsi? Tra il modello ad alto contenuto psicologico-erotico del richiamo di una organizzazione verticale che ruota intorno a una figura carismatica, e la spersonalizzata aggregazione burocratica dei partiti tradizionali, la partita non si gioca neppure.

In queste righe avrete sicuramente letto un richiamo alla leadership esercitata da anni su buona parte di questo Paese dall'attuale premier Silvio Berlusconi. Ma questo libro non parla di lui, e nemmeno di altri partiti che pure vengono in mente: non è passato tanto tempo, del resto, da quando il Partito comunista italiano veniva comunemente definito, nel bene e nel male, proprio una setta.

Questa inchiesta racconta e discute delle sette vere e proprie, e della loro presenza in Italia. La politica italiana vi appare, ma come oggetto del desiderio, strumento di conquista: le sette infatti, secondo gli autori, hanno in corso una lenta ma sicura scalata alla politica. Proprio per il loro essere, naturalmente, per definizione, uno strumento di «convincimento», di «organizzazione» e di «ideologizzazione» dei gruppi.

Dobbiamo preoccuparcene? La prima reazione è un tondo «no». Dopotutto di che si tratta, se non delle solite pietose vicende di emarginati, soli e influenzabili? Certo magari questi poveretti hanno anche nomi famosi — il Cruise che non trova pace o l'insicuro Travolta che ancora oggi non sembra essere convinto di saper far altro che ballare... In realtà è esattamente questo modo di pensare che Occulto Italia intende picconare. Contro ogni luogo comune, alimentato dai media che si occupano solo di sette sataniche perché più appassionanti, il libro ci svela che queste organizzazioni sono tante e sono presenti tra noi. Hanno molti volti (o meglio molte maschere) e tante cause diverse, incluse «buone cause».

Scrivono gli autori: «Ci sono almeno due miti che abbiamo voluto sfatare con questo libro. Il primo è quello per cui le sette sarebbero un fenomeno periferico, che coinvolge soltanto



una piccola parte della società. Invece le trovi in Municipio, in Regione o in Parlamento, le trovi nell'azienda o nel negozio sotto casa, le trovi a scuola o all'università — con lezioni e corsi che anche tuo figlio potrebbe seguire senza che tu te ne renda neanche conto — e perfino quando vai al museo o a una mostra. Le trovi al tuo fianco quando ti batti per la pace, per l'ambiente, per i diritti umani e le libertà individuali, per la tutela dei bambini, o contro la droga e il razzismo. Le trovi lodate e strombazzate sulle pagine dei giornali, pubblicizzate sul piccolo schermo come sugli spalti di uno stadio. Le trovi che si aggirano per i corridoi degli organi di governo internazionali, al Palazzo di Vetro dell'Onu o all'Emiciclo del Parlamento europeo a Bruxelles. Le ritrovi che ronzano intorno al tuo attore, musicista, cantante o sportivo preferito. Insomma, le trovi ovunque.

Il secondo mito è quello per cui nella ragnatela tessuta dalle sette ci finirebbero solo i pazzzerelli, i poveracci, i diseredati, i senz'arte né parte, gli ingenuotti, i creduloni e i superstiziosi. Non è vero. Dentro ci restano impigliati avvocati, medici, giornalisti, imprenditori, manager, personalità del mondo della cultura, politici — anche i più avveduti — e perfino psicologi e militari. Nel corso della nostra inchiesta ne abbiamo conosciuti parecchi, di fuoriusciti che rientrano in queste categorie. Li abbiamo incontrati, ci siamo andati a cena, ci siamo fatti una birra al pub, abbiamo parlato della loro vita passata, ma anche di quella presente, abbiamo conosciuto le loro idee, abbiamo riso e scherzato insieme, li abbiamo guardati negli occhi. Erano per la maggior parte persone intelligenti e spiritose, colte e argute. Dimenticate dalle istituzioni (perché i loro racconti, a chi non sa niente di sette, paiono fastidiosamente fuori dal mondo). Ma oggi di nuovo in piedi, nel mondo.»

Il movimento che il libro descrive ha un chiaro punto di arrivo: quello che Del Vecchio e Pitrelli chiamano «un Santo Graal pieno di benedizioni», che sarebbe poi l'intesa con lo stato italiano. Un accordo che vale non poco in termini di denaro e potere. Ma su tutto questo, vi rimando alla lettura.

Prima di chiudere voglio solo segnalarvi un altro interessante effetto collaterale di questo libro: ricordarci che l'Italia è forse l'unico Paese dove non c'è più il reato di plagio. È l'effetto a onda lunga di un caso che ha avuto qualche decennio fa uno straordinario impatto sulla opinione pubblica. Parliamo del 1964 e di Aldo Braibanti, intellettuale di sinistra, laureato in filosofia teoretica, con un passato di carcere nel Ventennio per la sua attività antifascista. Braibanti nel 1964 inizia una relazione sentimentale con Piercarlo Toscani e Giovanni Sanfratello.

Nell'Italia divisa da una nuova linea Maginot dell'etica privata e pubblica, il padre di Giovanni porta il figlio in manicomio e denuncia Braibanti per plagio. Il caso diventa occasione per fare il processo a politica e morale della nuova sinistra. A favore di Braibanti si mobilita infatti il meglio degli intellettuali dell'epoca, Pier Paolo Pasolini, Umberto Eco, Alberto Moravia, Elsa Morante, Mario Gozzano. Braibanti perde il processo, e divenne il primo ma anche l'ultimo condannato per plagio in Italia.

Da allora si è stabilita nella opinione pubblica italiana una totale sovrapposizione fra libertà di pensiero e rifiuto del concetto di plagio. È giusto che sia così? O non serve invece, di



fronte a nuovi pericoli, riaprire una di-scussione (e un abbozzo c'è in Parlamento) sulla necessi-tà di un assetto legislativo per questo reato?

Gli autori aprono, coraggiosamente, anche questo ta-volo, calandovi peraltro una carta a sorpresa. Ricordano infatti che uno dei politici italiani che più ha mostrato sensibilità nel tempo per questo tipo di pericolo sociale, costituito dalla manipolazione mentale e psicologica dei deboli, specie se giovani, è oggi seduto al massimo livello di responsabilità del Paese. Si chiama Giorgio Napolitano ed è il Presidente della Repubblica Italiana.



<http://www.whyweprotest.net/>

"Occulto Italia": Book about cult lobbies in Italy
Discussion in 'Media' started by mnql1, Mar 15, 2011.

mnql1

Member

Investigative journalists Gianni del Vecchio and Stefano Pitrelli have just published a book entitled Occulto Italia (2011, BUR FUTUROPASSATO, 512 pages) about lobbying efforts by various cults in Italy. A synopsis posted on europaquotidiano.it recalls that, in 2005, then education minister Letizia Moratti recognized a company tied to Applied Scholastics as one of the organizations accredited to train public school teachers and that this accreditation was revoked in 2008 by education minister Giuseppe Fioroni. This incident and others were also mentioned in an article cowritten by the authors and Tommaso Cerno in Sept. 2009 (Spider Web Of Scientology; WWP link).

The authors' website is <http://www.pitrelli-delvecchio.com/>.

mnql1, Mar 15, 2011 #1

Sponge likes this.

mnql1

Member

Map of Scientology in Italy

Source: Gianni Del Vecchio, Stefano Pitrelli, Occulto Italia (BUR Biblioteca Universale Rizzoli, 2011), p. 487.



Dagospia: “Paraguru de noantri”

Leggere il libro “Occulto Italia” di Del Vecchio e Pitrelli e scoprire l’esistenza di Antonio Meneghetti, creatore dell’Ontopsicologia, misteriosa disciplina che misteriosamente interessa i circoli del buongoverno di Dell’Utri, una controllata Fininvest che finanzia l’enciclopedia multimediale “Ovo” (megaflop) e, incredibilmente, anche La Sapienza, che gli affida cattedre e corsi dall’improbabile titolo “La cineologia, cinema e inconscio”...
di Dagospia



politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia



Beppe Grillo on 31 Marzo, 2011 01:58:00 | 377 numero letture

Dimensione caratteri

Nessuna novità per questo articolo

Intervista a Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli
(17:00)

Scientology è entrato per alcuni anni nelle scuole italiane come ente formatore sotto le vesti di "Applied Scholastics" quando Mortizia Moratti era ministro dell'Istruzione. Luciano Violante ha frequentato la comunità di Damanhur, un nome ispirato all'antico Egitto, che controlla parte della politica nella Val Chiusella. L'agopunturista e ex dipietrista Scilipoti ha fondato il movimento olistico. Le sette sono tra noi e fanno proseliti. Ma qual è la differenza tra una setta e una religione? La risposta è che da una comunità religiosa si può uscire liberamente, senza essere perseguitati, senza subire uno stalking, da una setta invece no. In Scientology c'è una divisione apposita destinata al recupero dei fuoriusciti, il Dipartimento 20. Un mondo nascosto rivelato nel libro: "Occulto Italia". La differenza tra sette e religioni è però sottile. Provate a uscire dall'Opus Dei se ci riuscite, solo per fare un esempio. Le sette di oggi saranno le religioni di domani? Ogni setta ha la sua verità, dispensa le sue sicurezze e, in un mondo con sempre meno punti di riferimento, si diffonde con una facilità sbalorditiva. In Italia non esiste una legge per proteggere chi finisce sotto il controllo di una setta, legge che esiste, per esempio, in Francia. Le sette hanno bisogno della politica e viceversa. Si alimentano attraverso il voto di scambio. Tu, partito, chiudi un occhio e io ti porto in dote un bacino di voti. Nulla di nuovo sotto il sole. E' quello che avviene da sempre tra partiti e le mafie.

Intervista a Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli autori di "Occulto Italia":

Le sette in Italia (espandi | comprimi)

Gianni Del Vecchio- Sono Gianni Del Vecchio, uno degli autori di "Occulto Italia" questo è un libro che parla di sette, ma non le sette come si intende in linea generale, le sette sataniche che sono sempre quelle che balzano agli onori o ai disonori della cronaca. In questo libro si parla di quelle sette che esistono in Italia, operano nell'ombra e si intrecciano poi pericolosamente con la politica italiana, la politica locale e nazionale, si intrecciano con le imprese, si intrecciano con la scuola, l'università, le istituzioni fino al mondo dello spettacolo.

Il caso Dell' Utri e Ovo (espandi | comprimi)



Gianni Del Vecchio- La struttura verticistica e spesso autoritaria che c'è nelle sette è un po' il sogno proibito di qualsiasi leader politico, perché qualsiasi leader vorrebbe una schiera di propri parlamentari pronti a agire e a votare solamente al suo cenno di una mano e questa assonanza l'abbiamo notata spesso, ci sono, nel libro, un sacco di storie di una forte permeabilità del mondo politico italiano alla lobby settaria, alla spinta delle lobby settarie. Esempi ce ne sono tantissimi, uno per esempio è quello di Dell'Utri.

Damanhur e Scilipoti (espandi | comprimi)

Stefano Pitrelli- Un altro esempio di commistione tra queste organizzazioni e la politica è la figura di Mimmo Scilipoti ossia il parlamentare balzano agli onori della cronaca quando da dipietrista fulminato da mistica berlusconiana è passato a sostenere un governo che stava andando alla deriva. Mimmo Scilipoti è anche il fondatore del cosiddetto movimento olistico che altro non sarebbe che una prima bozza di un vero e proprio partito del new age italiano, certo è che a ben vedere nel movimento olistico Scilipoti chiama un consulente di Damanhur,



LIBRE

Occulto Italia, viaggio nelle sette che fabbricano leader

Scritto il 31/3/11 • nella Categoria: Recensioni

Condividi

38

Scientology sarebbe entrata per alcuni anni nelle scuole italiane come ente formatore sotto le vesti di "Applied Scholastics" quando Letizia Moratti era ministro dell'Istruzione, mentre l'agopunturista ed ex dipietrista Scilipoti ha fondato il "movimento olistico" facendosi consigliare dal gruppo piemontese di Damanhur. Le sette sono tra noi e fanno proseliti: rappresentano grandi network, hanno bisogno della politica e intrecciano rapporti di scambio. Soprattutto, promettono felicità immediata: saranno le religioni di domani? E' la domanda alla quale tentano di rispondere Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, autori del libro-inchiesta "Occulto Italia". Viaggio in un mondo invisibile: nel quale si entra facilmente, spesso restandone coinvolti. E senza una legge che tuteli chi vuole andarsene.

«Da una comunità religiosa – scrive Beppe Grillo nel suo blog – si può uscire liberamente, senza essere perseguitati, senza subire uno stalking; da una setta invece no». C'è chi ipotizza anche l'esistenza di strutture deputate al recupero dei fuoriusciti. Un mondo rivelato nel libro "Occulto Italia", che è frutto dell'interesse degli autori per l'universo delle sette, nato all'epoca di un reportage firmato con Tommaso Cerno su "L'Espresso", proprio sul network mondiale di Ron Hubbard, il cui "celebrity center" ha reclutato prestigiosi propagandisti del calibro di Tom Cruise e John Travolta. «Ogni setta ha la sua verità e dispensa le sue sicurezze», continua Grillo, «e in un mondo con sempre meno punti di riferimento, si diffonde con una facilità sbalorditiva». Facile arrivare, più difficile andarsene: «Provate a uscire dall'Opus Dei se ci riuscite, solo per fare un esempio».

"Occulto Italia" ricorda le indagini della Procura di Torino e i dossier con «nomi di personaggi famosi che nel passato si sono dimostrati molto critici nei confronti di Scientology», come il parlamentare Pd Luciano Violante e don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele. Nel libro tuttavia non esistono notizie di reato, per il semplice fatto che in Italia la presunta manipolazione mentale non costituisce violazione di legge: c'è una "squadra anti-sette" nata per tutelare il cittadino, ma è priva di strumenti legislativi come invece quelli di cui si è dotata la Francia con la legge Abu-Picard, che argina il fenomeno intervenendo su manipolazioni che, secondo gli autori del libro, potrebbero anche confinare col plagio, la truffa e la circonvenzione d'incapace.

In realtà, fra gli aderenti alle sette italiane figurano avvocati, commercialisti, liberi professionisti e imprenditori: «Parlando con i fuoriusciti – raccontano gli autori di "Occulto Italia" – abbiamo incontrato anche persone con grande spessore culturale». Il fenomeno prolifera «perché ti regala qualcosa che quasi tutti vogliono: la certezza del raggiungimento della felicità pronta cassa». Una chiave di lettura per capire il mondo delle sette, osserva Stefano Pitrelli, è di collocarle cronologicamente in riferimento alla loro data di nascita: Scientology per esempio è figlia degli anni '50, della guerra fredda e di un forte connotato anticomunista, mentre altre organizzazioni come Damanhur sono nate negli anni '70, dalla cultura dei "figli dei fiori" che spingeva la gente nelle "comuni".

E' un vasto arcipelago, con ramificazioni che si intrecciano con la politica, le imprese, il mondo dello spettacolo e persino quello della scuola: solo nel 2008 il ministro prodiano Beppe Fioroni poté revocare l'accredito per la formazione ad "Applied Scholastics", «uno dei gruppi di facciata di Scientology», introdotto tre anni prima nel sistema formativo italiano dall'allora ministra Moratti. Anche così, le sette prosperano, dotandosi pure di organi di stampa, siti web e blog, nonché uffici stampa e uffici di relazioni con il pubblico: «Alcuni li chiamano "uffici per i rapporti con l'estero" come se il mondo al di fuori di queste organizzazioni fosse un altro paese».

Peccato che certe organizzazioni siano italianissime. E se non sono sette, perlomeno vi assomigliano. Come alcune iniziative promosse da Marcello Dell'Utri, che prima crea i "circoli del Buon Governo" per «spezzare



l'egemonia culturale della sinistra», poi fonda una “università del pensiero liberale” e quindi dà vita a un progetto realizzato da Fininvest in collaborazione con Ovo, la società di Andrea Pezzi, ex Vj «che è anche adepto vip dell'ontopsicologia». In uno dei suoi ultimi libri, “Fuori programma”, Pezzi rivela che l'obiettivo del progetto Ovo è la creazione di una sorta di video-enciclopedia sul web, fatta di brevi videoclip e ispirata da Antonio Meneghetti, leader indiscusso dell'ontopsicologia, “scienza” che si concentra sul ruolo della figura-chiave del nostro tempo: il leader.

Se il progetto balza agli onori della cronaca nel 2008 quando Peter Gomez racconta su “L'Espresso” che quei videoclip sono piuttosto indulgenti nei confronti di personaggi storici come Hitler e Stalin, è invece recentissima la “conversione” leaderistica di Mimmo Scilipoti, l'ex diplotista “fulminato” dal carisma berlusconiano. Dettaglio: il Carneade siciliano sceso in campo in soccorso del vincitore «è anche il fondatore del cosiddetto “movimento olistico”, che altro non sarebbe che una prima bozza di un vero e proprio partito del new age italiano», dicono Del Vecchio e Pitrelli, segnalando che Scilipoti si sarebbe avvalso di un consulente di Damanhur, la setta piemontese che ha scavato un tempio sotterraneo a Vidracco, vicino a Ivrea, arrivando anche a condizionare la politica locale attraverso le liste “Con te per il paese” distribuite nell'intera vallata.

Per avere un'idea di come l'ontopsicologia vede la figura del leader, basta visitare il sito ispirato dal professor Meneghetti: il capo è il centro della vita sociale, ovvero «colui che sa individuare la proporzione di come si muovono i rapporti della vita e sa applicare, situazione per situazione, la formula giusta per risolvere e realizzare», sia nel contesto economico che in quello politico e culturale. Le tre caratteristiche del leader: la «evidente superiorità di potenziale umano», una «superiore conoscenza e prassi su attitudini o professioni particolarmente richieste dalla società locale», nonché «capacità superiore di realizzazione personale». Attraverso il sondaggio del suo inconscio, l'ontopsicologia promette al leader di aiutarlo ad affrontare «in modo vincente» le coordinate del sistema sociale: globalizzazione del mercato, tecnologie digitali e capitale umano.

«La realtà o la conosci e la controlli, oppure la subisci», avverte l'ontopsicologo, che nella formazione dei manager punta su un'arma decisiva, l'intuizione, che è «infallibile». E se nel business si è operativi in modo cosciente solo 30%, aggiunge, c'è un 70% che sfugge al nostro controllo: l'ontopsicologia promette di fornire gli strumenti giusti per rimediare, promuovendo una vera e propria “rifondazione umanistica” basata proprio sul ruolo del leader, il dominatore mediatico della vita pubblica planetaria degli ultimi decenni. Dall'economia alla politica, fino al mondo – meno visibile – delle sette: quello di cui si occupa “Occulto Italia”. «La struttura verticistica e spesso autoritaria che c'è nelle sette – dicono Del Vecchio e Pitrelli – è un po' il sogno proibito di qualsiasi leader politico, perché qualsiasi leader vorrebbe una schiera di propri parlamentari pronti ad agire e votare solamente al suo cenno». Specie in Italia, il paese delle “logge coperte”, dove il mondo politico è segnato da una «forte permeabilità alla spinta delle lobby settarie».

(Il libro: Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, “Occulto Italia”, Bur biblioteca universale Rizzoli, 507 pagine, euro 12,50. Info: www.beppegrillo.it).



libertiamo

Libero arbitrio o libertà di farsi manipolare?

Inserito il 16 aprile 2011

Stampa articolo

Guarda anche: 8 per mille, Linguisti, Scientology, sette

- Quando si parla di lobby, potenti, la prima cosa che salta in mente sono le grandi aziende, le multinazionali. I poteri forti, e visibili. Ma non esistono solo quelli. Alcune pseudo religioni, certe false scienze che assicurano la trasformazione dell'animo umano, taluni pseudo partiti di matrice parafilosofica, certe, in poche parole, sette sono in realtà vere e proprie lobby di potere.

Diverse e influenti lobby settarie operano nel nostro paese, e spesso celate dietro a iniziative meritorie; dalle marce per la pace alla difesa dei diritti umani, dalla lotta alla droga alla tutela del malato.

Funziona così il ballo in maschera delle sette d'Italia, che in nome di questa o quella buona causa tirano dalla propria parte fior di politici, conquistandosene la simpatia grazie al miraggio di un pugno di voti dei fedelissimi delle sette, fedeli alle indicazioni ricevute come solo gli adepti di un guru sanno essere. E in cambio le sette ottengono favori.

Occulto Italia è un libro indagine di Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli, due "inchiestisti" dell'Espresso, che toglie le maschere al lobbismo settario nel nostro paese, e racconta la sua sistematica infiltrazione, dal Parlamento agli enti locali, passando per scuole, università e magistratura (per non parlare dell'economia e della società civile). «A volte si considerano religioni, altre filosofie, pseudo scienze o movimenti culturali – osserva Stefano Pitrelli – ma in comune hanno una capacità: quella di addormentare il tuo spirito critico».

Un rischio, certo, ma non solo per chi "se lo cerca".

Pochi sanno, infatti, che oggi per le scuole italiane si aggirano docenti formati da Scientology (una chiesa Americana, diffusissima, amata da vip e attori di Hollywood, e con a suo carico processi per danno psicologico, truffa, minacce, estorsioni, evasione fiscale ecc.) chiamati a insegnare ai nostri ragazzi. E questo "grazie" all'allora ministro Moratti.

Come se non bastasse, parlamentari come il senatore pidiellino Salvo Fleres si fanno attivamente portatori del più grande sogno scientologo da questa parte dell'Oceano: stringere un'Intesa con lo stato italiano per vedersi riconosciuto lo status di religione. E attingere ai fondi dell'otto per mille (con tanto di ora di religione nelle scuole). In vista di questo traguardo, Scientology ha recentemente investito sedici milioni di dollari nella costruzione della sua lussuosissima chiesa romana, come sede di rappresentanza per accogliere e premiare i parlamentari più ben disposti.

Le amicizie importanti sono evidentemente un tratto comune fra queste organizzazioni. Ad esempio l'Ontopsicologia (una sorta di psicoscienza in forma di setta) ha goduto dell'amicizia di Marcello Dell'Utri, e per anni è stata indirettamente in affari con Fininvest. Oggi poi, nonostante la sconfessione dell'Ordine degli psicologi del Lazio, la si insegna a La Sapienza di Roma. E ciò nonostante le testimonianze che gli adepti di Ontopsicologia sono perlopiù costretti ad abbandonare ogni legame familiare (genitori, parenti, coniugi, figli, amici) e a dipendere esclusivamente dalla setta per raggiungere la propria emancipazione totale; sono indotti a pensare ai propri legami affettivi come a vampiri di energia vitale dai quali liberarsi e nell'ideologia che viene loro propinata si mischiano concetti biblici, con quelli ufologici, psicologici o occultistici con grande



abilità e senza il minimo discernimento. E nonostante il fatto che nel 1998 il Ministero dell'Interno – Polizia di prevenzione – incluse l'ontopsicologia nelle sette pericolose del nostro Paese, attraverso un Rapporto che rese pubblico.

Non è certo da meno Damanhur (una setta – comunità – religione) che controlla “politicamente” alcuni comuni piemontesi, e allunga da oltre un decennio i propri tentacoli in Parlamento. Dove già negli anni '90 è riuscita a farsi sanare quell'enorme abuso edilizio che era il cosiddetto “tempio dell'uomo” «una collina sventrata in nome dell'amor sacro per la natura, e imbottita di cemento per farne una costruzione sotterranea da Guinness».

E anche oggi, grazie ad alcuni deputati democratici, Damanhur sta lavorando all'ennesimo testo pro domo sua. Cioè un disegno di legge salva-sette che «se mai passasse legittimerebbe molte di queste organizzazioni nello sfruttamento del lavoro nero dei propri adepti, nell'attingere ai loro “beni materiali”, e nella realizzazione di nuove costruzioni in barba ai piani regolatori comunali». E se l'ex dipietrista fulminato dalla mistica berlusconiana, Mimmo Scilipoti, strizza l'occhio ai damanhuriani e li accoglie nel suo entourage (come già Pecoraro Scanio e i “suoi” Verdi prima di lui), il Movimento Umanista – una filosofia, poi movimento, ora pseudo partito – diffonde le proprie idee dalle fila dell'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro.

A fronte di amici e simpatizzanti, però, nella politica italiana esiste qualche eccezione. Il tema del pericolo settario, in Italia, è caro ad esempio, al presidente Napolitano e ad alcuni altri “volenterosi”, quanto ignoto o, peggio, ignorato da una buona parte dei nostri parlamentari.

Certo, c'è da dire che in questo i più distratti fra i nostri politici sono – per così dire – “agevolati” dalla costante opera da un lato di disinformazione mediatica e dall'altro di proselitismo “aggressivo” messa in opera dalle lobby settarie. Si tratta senza dubbio di un corteggiamento sfrenato, nei confronti della società e di suoi componenti “deboli”, nel senso di influenzabili, ma non proprio di plagio.

Plagio era una parola scorbatica fin dal latino, dove indicava l'acquisto o la vendita come schiavo di un uomo libero, «Solo che nel caso delle sette di cui parliamo nel nostro libro le catene non sono fatte di metallo, bensì di parole. Ma per qualche “strana” ragione in Italia si fa fatica a riconoscerne la realtà» dice l'autore Stefano Pitrelli, «Dopo l'abolizione del reato di plagio in quella che era la sua vecchia forma di derivazione fascista – giustamente cassato perché troppo simile a un reato d'opinione, e in quanto tale incostituzionale – niente ha mai preso il suo posto, lasciando magistratura e forze dell'Ordine, come ci è stato raccontato da loro stessi, senza gli strumenti adeguati per arginare la manipolazione mentale».

A preservare accuratamente questo vuoto legislativo hanno certamente partecipato alcune “manine”. «Manine – chiarisce l'autore – pronte a disseminare tutti gli uffici dei nostri parlamentari di pubblicazioni studiate per sensibilizzarli. O meglio per dissuaderli dal votare a favore. Si è combattuta così, dietro le quinte, una vera e propria crociata delle sette d'Italia, che ha poi effettivamente contribuito a far naufragare testi come quello del sottosegretario alla giustizia Alberti Casellati sulla manipolazione mentale».

Questo é quello che succede in Italia. In Francia invece le divisioni politiche non hanno impedito la nascita di una legge contro la “messa in stato di soggezione”. Un testo che non solo offre alle vittime la consapevolezza di non essere lasciate da sole, e quindi gli strumenti per reagire (gli effetti aldilà delle Alpi già si stanno vedendo), ma in più prepara magistrati e forze dell'Ordine ad affrontare un problema che altrimenti risulta fumoso, e difficile da inquadrare. Proprio come lo stalking fino a poco tempo fa.

E mentre oltralpe destra e sinistra hanno raggiunto un consenso repubblicano, in Italia, grazie a questo vuoto legislativo, al libero arbitrio si continua a preferire la libertà di esser manipolati.



L'Espresso: “Setta in cattedra”

Antonio Meneghetti

ATTUALITÀ – LIBRO INCHIESTA / Un singolare guru conquista un corso alla Sapienza. Dietro cui si nascondono una confraternita e molti finanziamenti. Piovono denunce.

di Gianluca Di Feo

<http://espresso.repubblica.it/dettaglio//2146900>

Quando si parla di sette, subito si pensa al satanismo e a un esoterismo pacchiano, ma soprattutto a movimenti marginali, lontani dalla quotidianità. La realtà è diversa. Nel nostro Paese oggi operano alcune grandi organizzazioni, di diversa ispirazione, che catturano nel loro meccanismo persone d'ogni ceto, inclusi laureati e professionisti.

E che sognano di inserirsi nella politica, accolti spesso con interesse da parlamentari di destra e sinistra anche perché “la struttura verticistica e autoritaria di una setta è il sogno inconfessato di ogni partito”. Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli per la prima volta hanno descritto la rete di queste confraternite insospettabili in un saggio completo e di facile lettura: “Occulto Italia” (Bur-Rizzoli, pp. 509, euro 12,50).

I due giornalisti, collaboratori de “l'Espresso”, analizzano le sette della porta



accanto, con un occhio di riguardo ai metodi con cui si inseriscono nelle dinamiche del potere: nelle aziende, nei comuni, fino alle Camere. Descrivono in modo esaustivo la trama italiana di Scientology, quella dei buddisti di Soka Gakkai, dei misteri di Damanhur o del Movimento Umanista. Il caso più clamoroso di questo contagio istituzionale è l'Ontopsicologia, disciplina creata dal professor Antonio Meneghetti che ha avuto per anni come profeta un volto celebre tra gli under 30, il vj e conduttore tv Andrea Pezzi.

È sorprendente scoprire come nel novembre 2006 Pezzi e Meneghetti si siano presentati sul palco del raduno nazionale dei Circoli giovanili del Buongoverno, voluti da Marcello Dell'Utri per forgiare la nuove leve del partito berlusconiano. Il professore lì ha ripetuto il suo credo che esalta individualismo e leaderismo. Ha attaccato “la sinistra prezzolata dagli americani, che statalizza tutti i beni”. Ha parlato del Sessantotto come “un grande imbroglio indotto da Washington per bloccare lo sviluppo europeo”.

E di Tangentopoli “voluta dagli Stati Uniti per devastare la capitaneria più valida dell'economia italiana”. Chi è Meneghetti? Scrivono Del Vecchio e Pitrelli: “Quando il ministero dell'Interno, nel 1998, inserisce l'Associazione italiana di Ontopsicologia fra le sette religiose e i nuovi movimenti magici nel nostro Paese fornisce una sintetica ma precisa descrizione del fondatore e della sua dottrina: “Il promotore è un pluripregiudicato, ex frate francescano, coniugato con una ex religiosa, anch'essa pluripregiudicata, soprannominato il Professore perché laureato in Sociologia, Teologia e Filosofia”.

Il rapporto continua delineando una breve descrizione dell'Ontopsicologia, “una sorta di psicoterapia non riconosciuta dalla scienza ufficiale”, e si conclude con una notazione allarmante: “Secondo alcune segnalazioni, nei corsi tenuti dal sodalizio verrebbero attuate metodologie dirette a modificare il carattere e la personalità dell'adepto, al punto di ottenere il totale condizionamento e devozione nei confronti del fondatore”.



Parole forti, pesanti, forse fin troppo, visto che Meneghetti è poi riuscito a ottenere dal Viminale un risarcimento civile per danni d'immagine di una cinquantina di milioni delle vecchie lire (siamo nel 2000)".

Nonostante il risarcimento, le denunce degli ex adepti o dei loro familiari si sono moltiplicate, assieme al muro degli ordini professionali degli psicologi contro la singolare scienza del Meneghetti. Senza però ostacolarne l'ascesa. Il gruppo sfiora il colpaccio con il progetto Ovo, sovvenzionato per il 43 per cento da una controllata di Fininvest: un'enciclopedia in videoclip, da diffondere su tv e Web. Nel 2008 sono pronte le prime voci, dedicate a Hitler e Stalin, descritti senza giudizi critici: quasi una riscrittura della storia, che affonda in un mare di debiti.

Il professore invece corona il suo sogno accademico. Ottiene un corso alla Sapienza di Roma: "La cinelogia, cinema e inconscio". E poi "dal 2010, la facoltà di sociologia promuove un master post laurea gestito in house dagli ontopsicologi, che tratta di: Ontopsicologia, Cinelogia, Comunicazione e Leadership". Una cattedra che premia la sua disciplina, ignorando denunce e polemiche.

(L'Espresso, 11 marzo 2011)



Terra: “Nel sottobosco di sette, politica e new age”

LIBRI / Si sa: la via più semplice per perdersi è la scorciatoia. Così, sedotti dalla tabula rasa del pensiero, centinaia di persone finiscono ogni anno nelle grinfie delle sette. Pensando di trovarsi, si smarriscono ancor di più.

di Nicola Mireni



EDIZIONE MILANO

INCONTRO A CORSICO IL 30 APRILE

Basta fanatismo, le religioni dialogano

La sfida da vincere: «Umanizzare le differenti fedi religiose e superare i suoi aspetti oscuri e distruttivi»

MILANO - La religione è l'oppio dei popoli, si diceva un tempo. Oggi, in una società «globalizzata» esistono domande riguardanti la religione che hanno urgente bisogno di risposte. Per esempio: è possibile fare «dialogare» i vari credo religiosi senza sfociare nel fanatismo? E' possibile un'etica condivisa? Che cos'è l'umanesimo? Questa è la traccia della conferenza «Umanizzare la religione e superare i suoi aspetti oscuri e distruttivi: ecco la sfida che dobbiamo vincere se vogliamo che la società umana progredisca», che si terrà sabato 30 aprile 2011 alle ore 17.30 presso l'Istituto Buddhista Soka Gakkai in via Concetto Marchesi, 5, a Corsico (Milano).

Interverranno diverse personalità, tra cui Bruno Segre, direttore della Keshet, periodico di vita e cultura ebraica, Maurizio Mori, presidente della Consulta di Bioetica, Nadia Landoni, assessore alla pace del comune di Corsico e Mario Artali, vice presidente Fiap (Federazione italiana associazioni partigiane). «Se raccogliamo la sfida, ancora priva di risposta, di umanizzare la religione», scrive il filosofo buddista Daisaku Ikeda, presidente della Soka Gakkai Internazionale, «dobbiamo assicurarci che il ruolo della religione nel ventunesimo secolo sia sempre quello di elevare la nostra umanità, contribuendo alla realizzazione della pace e della felicità umana».

21 aprile 2011(ultima modifica: 26 aprile 2011)



La Provincia

Il quotidiano di Como online

Assange riceve un premio
per i diritti umani

11 maggio 2011 Società e Costume

LONDRA Julian Assange premiato per i diritti umani (Foto by Archive)
SYDNEY Il fondatore di Wikileaks, Julian Assange, è stato insignito oggi di uno dei più prestigiosi premi australiani per la difesa dei diritti umani: la Sydney Peace Foundation gli ha infatti concesso la medaglia d'oro per il suo «eccezionale coraggio nella difesa dei diritti dell'uomo». Anche se il premio viene assegnato ogni anno da 14 anni, fino a oggi la medaglia d'oro è stata concessa solo ad altre tre persone: il Dalai Lama, l'ex presidente sudafricano Nelson Mandela e il giapponese Daisaku Ikeda, dell'associazione buddista Soka Gakkai.

La fondazione ha premiato Assange per la sua determinazione nel chiedere più trasparenza ai governi, rimettendo in discussione «secoli di pratiche segrete». Il sito Wikileaks ha infatti diffuso migliaia di cablogrammi Usa, con le analisi dei diplomatici americani sull'attualità internazionale, e migliaia di documenti sulle guerre in Iraq e in Afghanistan. Assange, australiano di 39 anni, è attualmente agli arresti domiciliari nel Regno Unito nell'ambito di un'inchiesta per violenze sessuali commesse in Svezia nell'agosto 2010.

© riproduzione riservata



Uno speciale di Turisti per Caso in favore del Giappone
“Iniziativa benefica il cui ricavato sarà interamente devoluto alle popolazioni giapponesi”

Di Dino Fratelli, 26 marzo 2011

Breaking News: I fondamentali della sicurezza

Arriva dal gruppo editoriale Edizioni Master, cappello sotto il quale è raccolto anche Dinox PC, una lodevole iniziativa in favore della popolazione giapponese che, dopo il violentissimo terremoto di due settimane fa e lo tsunami seguente, continua ad essere flagellata da scosse e problemi di emissione di radioattività.

A partire da mercoledì 30 marzo, sarà disponibile in tutte le edicole la speciale pubblicazione "Turisti per Caso Giappone nel cuore". Tutto il ricavato sarà devoluto alle associazioni internazionali che stanno in questo momento aiutando i terremotati della terra del sol levante.

Massimo Sesti, amministratore delegato di Edizioni Master, dichiara: "Sono giorni difficili per le popolazioni del Sol Levante. Il nostro è un gesto di vicinanza - piccolo ma fortemente sentito - attraverso il quale il nostro Gruppo editoriale vuole stringersi attorno a chi, oggi più che mai, ha bisogno di percepire affetto, solidarietà e aiuto concreto per riprendersi da questa immane tragedia".

Il pacchetto, dal costo di 9,99 euro, include tre DVD che ripercorrono la visita del Giappone da parte dei due testimonial d'eccezione Syusy Blady e Patrizio Roversi: Tokio Tamagotchi racconta le stranezze futuristiche di quella nazione e l'incontro con l'ideatrice del Tamagotchi; Kioto Zen ripercorre gli spostamenti di Syusy Blady e Patrizio Roversi fra Tokio e Kioto con interviste, lezioni e incontri speciali; Sushi, Geishe e Samurai ci porta infine alla scoperta della "setta" buddista Soka Gakkai.



ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI
per la pace, la cultura e l'educazione

PUBBLICAZIONE NO PROFIT A SOSTEGNO DEI TERREMOTATI

**COSI' LONTANO...
COSI' VICINO!**
AIUTIAMO IL GIAPPONE.
VIAGGIARE SIGNIFICA
RENDERSI CONTO CHE
IL MONDO E' PICCOLO:
QUELLO CHE SUCCEDA
IN GIAPPONE RIGUARDA
ANCHE NOI!

**SIAMO TUTTI
GIAPPONESI**
SOSTIENI IL GIAPPONE
CON I NOSTRI DIARI
DI VIAGGIO IN DVD.
GLI UTILI SARANNO
DEVOLUTI ALLE
POPOLAZIONI COLPITE
DA QUESTA IMMENSE
TRAGEDIA

**Turisti
per CASO**
DVD
SPECIALE GIAPPONE



GIAPPONE NEL CUORE

TUTTI I PROFITTI SARANNO DEVOLUTI IN SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI
COLPITE DAL TERREMOTO E DALLO TSUNAMI IN GIAPPONE.

IN EDICOLA
3 DVD A SOLI **9,99**
EURO



Publicata il 29/04/2011 alle 20:32:30 in Attualità

Umanizzare la religione: dialogo interreligioso a Corsico

All'iniziativa proposta sabato 30 aprile alle ore 17.30 in via Marchesi 5, nella sede corsichese dell'Istituto buddista italiano Soka Gakkai, sarà presente l'assessora alla Pace Nadia Landoni

(mi-lorenteggio.com) Corsico, 29 aprile 2011 - Perché le religioni facilmente possono cadere nell'antiumanesimo? In che senso etica e religione sono collegate? Sono due degli interrogativi ai quali cercheranno di dare una risposta gli ospiti dell'incontro proposto sabato 30 aprile alle ore 17.30 dall'Istituto buddista italiano Soka Gakkai in via Marchesi 5 a Corsico.

ParteciperEl'assessora alla Pace di Corsico Nadia Landoni che racconterà come sia possibile, anche per un piccolo Comune, tendere la mano a popolazioni del terzo e quarto mondo, spesso dimenticate dai paesi ricchi. L'Amministrazione corsichese, infatti, da anni promuovere e sostiene progetti di solidarietà che riguardano sia Cuba sia il Medioriente. In quest'ultimo caso, è stretta la collaborazione con l'associazione Vento di Terra che recentemente è stata riconosciuta quale Organizzazione non governativa (Ong), operando attivamente nel processo di pace tra Israeliani e Palestinesi.

“L'iniziativa proposta a Corsico – spiega Romano Jeran, uno degli organizzatori - nasce dal desiderio di contribuire al dialogo interreligioso evidenziando i rischi sociali dei sentimenti d'intolleranza alimentati dal fanatismo”. Lo stesso odio che ha portato, nei giorni scorsi, al più sanguinoso attentato degli ultimi otto anni in Marocco e per il quale le prime ipotesi parlano di terrorismo di matrice islamica che ha provocato sedici morti.

“La società civile, oggi più che mai – prosegue Romano Jeran - ha l'esigenza di riflettere, capire e dare risposte credibili alle inevitabili contraddizioni che derivano da globalizzazione e multietnicità. Alcuni giustificano la radicalizzazione del conflitto come estrema soluzione per la difesa e l'affermazione della propria identità. Fanatismo, settarismo e chiusura con gli equivalenti d'intolleranza, razzismo e xenofobia sembrano essere, in quest'ottica, le uniche strategie efficaci”.



Atteggiamenti che si stanno diffondendo sempre di più anche tra gli italiani, dopo le diverse crisi registrate negli ultimi mesi soprattutto nel nord Africa.

“Emerge però da più parti – precisa Jeran - la convinzione che essere in grado di leggere e comprendere le attuali trasformazioni sociali comporta la necessità di accrescere competenze che si fondino sul rispetto dell'altro e della diversità e che sia opportuno sviluppare processi in favore di un'etica condivisa. E' credibile coltivare il desiderio di sperimentare un nuovo umanesimo fondato sulla pace, sulla tolleranza, sulla composizione non violenta dei conflitti proprio a partire dall'ambito religioso?”.

Parteciperanno Bruno Segre, direttore del periodico Keshet, rivista di vita e cultura ebraica, Maurizio Mori, presidente della Consulta di Bioetica, Marita Bombardieri, responsabile educatori dell'Istituto buddista italiano Soka Gakkai, Mario Artali, vice presidente Fiap (Federazione italiana associazioni partigiane), Nadia Landoni, assessora alla Pace di Corsico. L'incontro sarà moderato da Gianni Castoldi della Soka Gakkai.

Con i loro interventi, gli organizzatori si propongono di dare risposte anche ad altri interrogativi come: Solo chi ha una fede religiosa ha un'etica? Come è possibile che fedi pacifiste e tolleranti possano cadere nel fanatismo? Il pensiero ateo ed agnostico come sostiene l'eticità? Nelle società “globalizzate” è possibile un'etica condivisa? La scienza e la religione possono collaborare e dove - invece - è bene stiano ben separate?

Redazione



Siena Free.it

"La rivoluzione differente" in mostra a Poggibonsi
Martedì 26 Aprile 2011 15:25

12

Share

L'evento nasce da un gruppo di artisti e di persone che si rifanno alla filosofia buddista della Soka Gakkai ed è patrocinato dal Comune di Poggibonsi

Si inaugura sabato 30 aprile alle 16 nella Sala Quadri del Comune di Poggibonsi l'esposizione di 45 opere composte da dipinti, sculture, fotografie e video

La Sala Quadri del Comune di Poggibonsi ospiterà dal 30 aprile all'8 maggio 2011 una mostra di arte visiva, "La rivoluzione differente", organizzata in collaborazione con il Comune di Poggibonsi. Saranno esposte 45 opere, di 19 artisti differenti, tra cui dipinti, sculture, fotografie e video.

Secondo gli organizzatori le opere esposte trasmettono un concetto nuovo di "rivoluzione" che qui è inteso come qualcosa di pacifico, graduale e culturale, compiuto dalla gente comune, in un processo che porti alla realizzazione di un mondo in cui l'uomo, scavalcando ogni differenza di età, sesso, razza e stato sociale, sappia davvero rispettare la dignità della vita propria e altrui.

L'evento nasce dal desiderio di un gruppo di artisti e di persone che si rifanno alla filosofia buddista della Soka Gakkai e che si confrontano con temi condivisi da tutti quali la pace, la sofferenza, i dubbi, i limiti della natura umana, la lotta per una vita migliore.

La mostra sarà inaugurata sabato 30 aprile alle 16 e resterà aperta fino all'8 maggio dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.30, il sabato e la domenica anche la mattina dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.



Il Vescovo Trasarti lancia un allarme al convegno sulle nuove religiosità

Magia e nuove religiosità. E' stato questo il tema della giornata di studi organizzata dalla Diocesi di Fano sabato 7 maggio presso il centro pastorale. Ad introdurre i lavori – rende noto don Giacomo Ruggeri, dalla Curia Vescovile – è stato don Giorgio Giovanelli delegato diocesano per il Centro di Bioetica. Poi l'intervento del Vescovo Armando Trasarti il quale ha sottolineato l'importanza della questione dal punto di vista dell'etica psicologica.

“Da sempre, vivendo nel mondo ecclesiale – ha precisato il Vescovo evidenzia don Ruggeri – mi turba la grande scorciatoia sui problemi della vita, quale ad esempio il miracolismo. Dobbiamo aiutare la gente a pensare senza razionalità andiamo alla deriva”. Mons. Trasarti, in riferimento proprio alla magia, ha evidenziato come questa sia diffusa maggiormente nelle zone benestanti, dove esiste un'economia emergente proprio perché la cultura del benessere non accetta fragilità. Al convegno è intervenuto il professor Pierluigi Zocatelli vicedirettore CENSUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni) il quale ha commentato alcuni dati interessanti relativi alle religioni presenti nel nostro Paese. Durante il convegno si è parlato anche di fede e superstizione. I presenti, nella riflessione, sono stati aiutati da don Lorenzo Lasagni, docente di Teologia spirituale e responsabile del GRIS diocesi di Ravenna–Cervia, il quale ha illustrato ai presenti le forme più diffuse di superstizione.

“Nella Bibbia – ha spiegato don Lorenzo – la fede viene messa in relazione con qualcosa di solido, che ci impedisce di cadere. La Chiesa è, da sempre, preoccupata di salvaguardare la fede in Cristo Signore perché è lì che risiede la beatitudine e la felicità dell'uomo. Nel Catechismo della Chiesa cattolica la superstizione viene definita come un eccesso perverso della religione. Per questo dobbiamo stare molto attenti non ai grandi gesti, ma ai piccoli gesti che la gente compie ogni giorno”. Don Lorenzo, durante la sua relazione, ha illustrato ai presenti alcune forme di superstizione popolare diffuse nelle Marche e non solo: pensiamo ad amuleti e talismani, alle formule magiche che utilizziamo senza conoscerne il vero significato, agli elisir, a riti legati agli animali e alla semina. “Chi ha la fede – ha concluso don Lorenzo – è fortunato. La fede è un'esperienza coinvolgente che ti fa innamorare di Cristo e della Chiesa”.

Le conclusioni le ha tirate don Giovanelli a nome del Vescovo impegnato nella mostra del Guercino a Fano: “E' importante porre qualche riflessione sulla secolarizzazione per accorgerci che dobbiamo sicuramente ad essa il moltiplicarsi di queste nuove religiosità che ci fanno capire, forse ancora meglio, il profondo bisogno presente nel cuore dell'uomo.



Di qui la grande sfida pastorale che ci aspetta, sfida che coinvolge gli ambiti della pastorale familiare, facendo sì che le coppie non si sentano sole e della pastorale giovanile, una pastorale che sappia formare e informare il giovane sulla grande illusione che caratterizza la società contemporanea: l'illusione del tutto, subito e soprattutto senza fatica. Il mio plauso e il mio incoraggiamento a quanto la pastorale giovanile sta facendo nella nostra diocesi. Vorrei citare la casa dei giovani che, fra poco tempo, verrà inaugurata a Fano. Un luogo dove si possa realizzare la formazione dei giovani ai valori autentici della vita, primi fra i quali la condivisione e la bellezza della vita comune”.

In Italia – ha affermato Zocatelli, vicedirettore CENSUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni) - sono presenti 614 religioni, o meglio forme socialmente organizzate con tanto di leadership e testo sacro, che richiamano 1.178.324 fedeli, circa il 2 % dell'intera popolazione italiana. Questo dato, ovviamente, non tiene conto degli immigrati regolari e dei residenti stranieri nel nostro territorio: in questo caso arriveremo al 4-5%. Le religioni più diffuse sono i testimoni di Geova (250 mila), i pentecostali (450 milioni di fedeli nel mondo, 300 mila in Italia) e i 55 mila membri di Soka Gakkai (dal giapponese “società che per la creazione dei valori”). Poi ci sono gli atei e gli agnostici (5 % della popolazione circa), i seguaci di Hare Krishna (450-500 presenze in Italia) e della New Age. Questo ci fa capire bene come il panorama religioso sia molto articolato e complesso. Credo che, oggi come oggi, dobbiamo dedicarci ad un cambiamento individuale: dalla spiritualità del sé globale a quella del ‘me’

da Diocesi di Fano
www.fanodiocesi.it

Questo è un comunicato stampa inviato il 07/05/2011 pubblicato sul giornale del 09/05/2011